

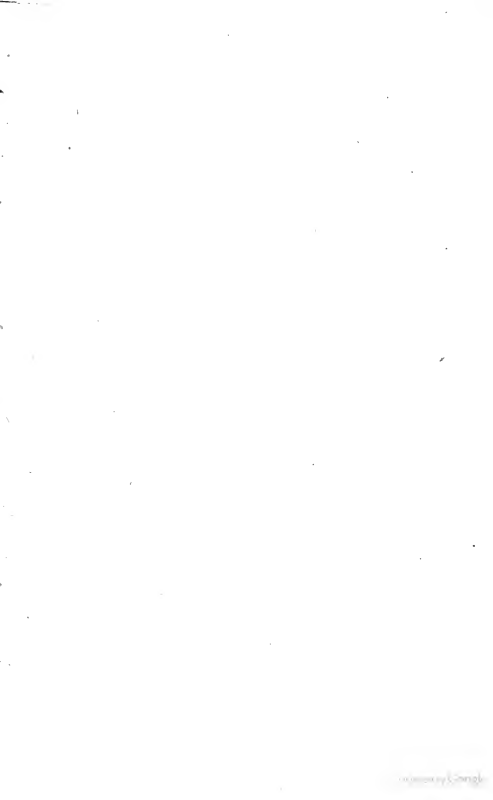


N 1 - S 1

P 6 CN 48

11 S. 5

11.5.218





FARMACOEPA  
GENERALE



# FARMACOEPA

GENERALE

AD USO

DEGLI SPEZIALI E DE' MEDICI MODERNI

OSSIA

## DIZIONARIO

*Delle Preparazioni Farmaceutico-Mediche semplici e composte più usitate ai nostri tempi, e conformi alle nuove Teorie Chimico-Mediche.*

DI L. V. BRUGNATELLI

Medico Pavese, Prof. di Chim. Gen. nella patria Università, Membro dell' Instit. Naz. d' Ital.; della Soc. Ital. e dell' I. Accad. delle Sc. e della Soc. Agraria di Torino; delle R. Acc. di Gottinga; dell' I. Acc. de' Curiosi della Nat. di Germania; Onorario della Soc. di Stor. Nat. di Ginevra; di quella di Lione; dell' Acc. delle Sc. utili di Magonza; della Soc. Med. pratica di Mompellier; della Soc. Med. di Emulaz. e di quella di Farmac. di Parigi; e delle illustri Soc. Lett. di Firenze, di Udine, di Siena, di Mantova, di Spoleto, di Genova, di Fossano ec.

*Nisi utile est quod facimus, stulta est gloria.*

Phaedr. lib. III. Fab. XVII.

VOL. II.

NAPOLI 1808.

PRESSO DOMENICO CHIANESE

Si vende dal Sig. MAROTTA.

---

*Con Approvazione.*





5

PREPARAZIONI E COMPOSIZIONI  
FARMACEUTICHE.

---

C A

CALCE:

SINONIMIA . *Calx* , L.

*Lime* , I.

*Chaux* , Fr.

**M***et. di pref.* Si tormenta al fuoco l'ossicarbonato di calce, finchè l'ossicarbonico siane dissipato: ciò che rimane è pura *calce*: essa si trova facilmente nel commercio.

*Carattere* . Bianca : acre : caustica :

*Virtù* . Corrosiva : depilatoria : antossica :  
disinfettante :

*Uso* . E' disusata in medicina.

*Preparazioni* . Essa serve a far l'acqua di calce : a decomporre l'ossimuriato d'ammoniaca per ottenere l'ammoniaca : a decomporre il cinabro per separare il mercurio : a fare il solfuro di calce : la potassa caustica : il luto forte ecc.

A 2

OM

*Osservazioni.* La calce è divenuta da lungo tempo un mezzo acconcio per disinfettare le pareti delle stanze ove sono raccolti molti malati. La sua principale azione sembra riposta non solo nella grande sua attrazione verso l'ossicarbonico, ma anche in quella verso alcune sostanze animali alle quali la calce s'associa, e anche al zolfo, al fosforo, basi che facilmente si scontrano nelle emanazioni fetide. Secondo *Abernethy* si esala incessantemente dal corpo umano dell'ossicarbonico e del gas septono. Ora le altre sostanze quando sieno associate al gas ossicarbonico, col quale forma un tutto che dicesi *miasma*, vengono separate e rese inerti per mezzo della calce. Da ciò si comprende come dessa possa disinfettare le pareti delle stanze de' malati, ed essere anco opportuna a disinfettare l'aria infetta delle medesime.

## CANDELETTE D'OSSIACETATO DI PIOMBO

*Candelette saturnine v. 3.*

*3. Candelulae oxyacetatis plumbi, L.*

Smell candle of oxyacetate of lead, L.

*Bougies d'oxyacetate de plomb (Bougies s. c.), Fr.*

*Met. di prep.* Farai liquefare due libbre di cera gialla, vi unirai un'oncia d'ossiacetato di piombo condensato. Tufferai nel miscuglio liquido delle listarelle di tela, o dei fascetti di fili di cotone, e ne farai candelette del volume che desideri sopra un piano pietroso.

*Modo di prescr.* Sole o imbevute di varj rimedj.

*Uso.* A dilatare l'uretra: a richiamare la gonorrea: a distruggere o curare le ulceri dell'uretra, o vicine alla vescica orinaria: a comprimere e distruggere la caruncula dell'uretra nelle fistole della vescica e dell'uretra medesima; a curare la blenorragia (*Swediaur*).

*Osservazioni.* Quando si desiderano queste candelette più tenere si fonde una libbra di cera gialla con due once d'olio d'ulivo: nel resto si procede come si è esposto nel metodo di preparazione menzionato, e chiamansi allora *Candelette oleose*.

## CANFORA PURIFICATA

*Magistero di canfora v. si**5. Camphora purificata, L.*

Purified camphor, L.

*Camphre purifiée, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi una saturata soluzione di canfora nell' alcole : versa nella soluzione dell' acqua pura, finchè si forma precipitato : Raccogli sopra un feltro la canfora precipitata : lasciala asciugare sulla carta sugante, e serbala in un recipiente di vetro ben chiuso.

*Carattere.* Bianca, granellosa : di un odore forte di canfora, untuosa al tatto, di un sapore caldo, acre, amaro, aromatico, che lascia un sentimento di fresco sulla lingua, come l' etere : volatile all' aria : mobilissima sull' acqua (1) : infiammabile, convertibile in ossicanforico distillata coll' ossiseptonico, fusibile in questo medesimo ossiceo, sul quale essa vi soprannuota come un olio : solubile nell' alcole, v. *alcole canforato*, e nell'

---

(1) Per osservare questo fenomeno è necessario che l' acqua sia pura ; e la canfora in mollecole . Il minimo untume sulla superficie dell' acqua basta ad impedire ogni movimento della canfora .

## CA

acqua, *vi acqua canforata*, e in diversi olj volatili aromatici, e nell'etere.

*Modo di prescr.* In polvere colla gomma arabica, collo zucchero: in soluzione, nell'acqua; nell'alcoole etereo d'ossisolforico, o d'ossisetonico; oppure nell'etere medesimo: *combinata* ad estratti vegetabili in forma di pillole: oppure unita al *sapone ammoniacale*; all'*olio di mandorle*, o d'*ulivo*, alle grasce, oppure posta entro un sacchetto di pizzo, o di linone forato ec. quando devesi usare esternamente.

*Virtù.* Eccitante: stimolante: nervina:

*Uso interno.* Febbri nervose, soprattutto quando evvi tremore, delirio, sopore, o prostrazione di forze (*Borda*): angina gangrenosa, melanconia astenica: tetano; asma ed infiammazioni asteniche, mania, vermi intestinali per debolezza d'intestini: ipocondria (*R. Thomas*).

*Esterno.* Gangrena: dolori reumatici: angina: oftalmie asteniche: sciatica nervosa: tumori freddi: irritazione della vescica: iscuria: forti erezioni accompagnate da polluzioni (*Chrestien*).

*Dose.* Da due grani fino a mezz' oncia (quando lo richiedano le circostanze) in 24 ore.

*Preparazioni.* *Acqua canforata*: *alcoole canforato*; *olio ammoniacale canforato* ec.

## CARBONE DI LEGNA PURIFICATO.

9. *Carbo ligni purificatus*, L.  
 Purified carcoal of wood, L.  
*Charbon de bois purifié*, Fr.

*Met. di prep.* Polverizza una quantità arbitraria di carbone di legna ben secco, passalo dallo stacciò, fallo arroventare in un matraccio, indi ritira la polvere e serbala in un recipiente di vetro chiuso. Oppure serviti di carbone di pane polverizzato.

*Carattere.* Di color nero: insipido: inodoro: fiso al fuoco: insolubile, leggiero, termossidabile, ossigenabile, e flogogenizzabile (V. Mem. dell' Instituto Naz. Italiano tom. I. parte II.): elettromotore.

*Modo di prescr.* In polvere solo, o collo zucchero. Il carbone di pane si getta anco nell' acqua, la quale serve di bevanda.

*Virtù.* Determossidante, e deflogogenizzante; dissetante.

*Uso interno in polvere.* Tise florida. *Acqua carbonata* nelle febbri ardenti, nel calore febbrile delle effimere, e delle febbri stenicke.

*Esterno.* Infiammazioni locali da cagioni esterne, gangrena, ulceri fetide, cancerose, carie dei denti.

Do-

**Dose.** In polvere dai 10 grani ai 15 per dose, due a quattro volte al giorno.

**Osservazioni.** Non sono molti anni quando era venuta in voga la divisione delle medicine in *ossigenanti* e *disossigenanti*, il carbone si raccomandava come uno de' più efficaci disossigenanti, quasi che desso col suo contatto sulle pareti dello stomaco e degli intestini potesse disossigenare le sostanze ossigenate nel sistema. Era tanto più mal fondata cotesta opinione sapendosi dalla Chimica che il carbone non disossigena i corpi ossigenati, come sono gli ossici se non ad un calore capace d'arroventarlo. Le recenti nostre sperienze ci hanno convinto che il carbone è suscettibile di termossidarsi anche a basse temperature, e che si flogogena con facilità. L'efficacia ch'egli ha di levare il cattivo odore alle carni, e agli umori fetidi dipende verosimilmente da cotesti caratteri.

Serve il carbone a liberare dal colore, e dall'odore avventizio l'*aceto comune*, gli ossiacetati, l'ossicarbonato d'ammoniaca, l'ossisuccinico, varj sali, distrugge l'odore fetido di varj liquori, e dell'alcoole, previene l'acqua di farsi putrida in mare, corregge le carni fradicie e ne previene la putrefazione, depura il sugo di bietola per cui serve meglio a somministrare lo zucchero; lo stesso fa col miele ad un simile

SCO

scopo ; scolora il residuo dell' etere , *ammorza l'odore della valeriana ; del galbano, del balsamò del Perù , del mosco , scolora la tintura di tornesole , purifica il tartaro bruto ec. Lowitz e Schaub .*

#### CATAPLASMA

---

*S. Cataplasma , L.*

*Cataplasma , L.*

*Cataplasme . Fr.*

Sotto la denominazione di *Cataplasma* s'intende un medicamento esterno della consistenza di una polta fabbricato con sostanze vegetabili p. e. di radici , di foglie , di semi , di fiori , di frutti rammolliti coll' acqua , col vino , coll' aceto , col latte , o coll' olio , secondo le circostanze .  
Ne daremo alcuni esempj .



## CATAPLASMA D'ALTEA COMPOSTO

*Cataplasma anmolliente* v. 4.*S. Cataplasma altheae compositum*, L.

Compound cataplasm of Marsh mallow, L.

*Cataplasme de guimauve composé*, Fr.

*Met. di prep.* Fa un miscuglio di parti eguali di radice d'altea, di foglie di malva e semi di lino polverizzati, fa cuocere con s. q. d'acqua a molle consistenza.

*Modo di prescr.* Solo, e tiepido.

*Virtù.* Debilitante: ammolliente: promouente la suppurazione.

*Uso.* Ne' tumori dolenti, infiammatorj; duri: e in quelli che tendono alla suppurazione,

## CATAPLASMA AROMATICO;

*S. Cataplasma aromaticum*, L.

Aromatic cataplasm, L.

*Cataplasme aromatique*, Fr.

*Met. di prep.* Prendi di erba mellissa sei once: fiori di camomilla tre once: bacche di ginepro quattro once, riduci il tutto in polvere  
acqua

e cuoci in sufficiente quantità d'acqua, o di vino fino ad una molle consistenza.

*Met. di prescr.* Solo, disteso sopra un pannolino.

*Virtù.* Eccitante.

*Uso.* Ne' tumori scrofolosi ec.

#### CATAPLASMA DI PANE, E LATTE.

**§.** *Cataplasma micae panis cum lacte, L.*

Cataplasm of coumb with milk, L.

Cataplasme de mie de pain avec le lait, Fr.

*Met. di prep.* Prendi mollica di pane dieci once, latte vaccinò quindici once, acqua quanto basta per stemperar bene la mollica, si scalda agitandola con spatola di legno e si tira a molle consistenza.

*Modo di prescr.* Solo o con una dramma di zafferano, mescolato ben bene insieme disteso sopra un pannolino.

*Virtù.* Ammolliente, debilitante, calmante, promovente la suppurazione.

*Uso.* Ne' tumori doienti, infiammati, che tendono alla suppurazione.

## CATAPLASMA DI SENAPE

*Sinapismo v. 2.**G. Cataplasma sinapis, L.**Mustard cataplasn, L.**Cataplasme de moutarde, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di polvere di semi di senape, mollica di pane parti eguali : aggiungivi di *aceto comune* quanto basta per ridurre la massa ad una molle consistenza . In luogo di mollica di pane si può far uso di fermento di pane, e di farina di segale .

*Modo di prescr.* Solo alla temperatura ordinaria o tiepido; si stende sopra una tela od una pelle e si applica alla pianta de' piedi .

*Virtù.* Stimolante; eccitante il sistema vascolare: innalza i polsi .

*Uso esterno.* Nelle febbri nervose, ne' tifi, nelle paralisi, nell'apoplessia sierosa, nell'abbassamento di polso .

## CERA BIANCA

*S Cera alba*, L.  
*Withe wax*, L.  
*Cire blanche*, Fr.

*Met. di prep.* L'arte d'imbianchire la cera gialla ed odorosa cavata dagli alveari delle api si riduce nel fonderla e tirarla in sottili nastri, ed esporla lungamente all'azione dell'aria, dell'acqua e de' saggi solari. Quest'imbianchimento si potrebbe agevolare colle aspersioni dell'ossimuriatico termossigenato, o coll'esporre i nastri di cera gialla all'azione del gas ossimuriatico termossigenato.

*Carattere.* Solida, untuosa, bianca, inodora; insipida; fragile, di tessuto dolce, alquanto duttile, la meno fusibile di tutte le sostanze pingui.

*Uso.* Rare volte è usato come medicina presa internamente. Per questo rapporto le altre sostanze oleose e pingui sono da anteporsi per la facilità maggiore di fondersi. L'uso suo principale è quello di servire a fare i cerotti.

*Osservazioni.* La *cera verde* che comunemente si trova presso gli Speciali e che fanno servire alle volte per base di alcuni empiastri si prepara col fondere insieme 6 parti di resina con 12 parti di cera gialla e quindi aggiungendo-

vi

## C E

## CERA BIANCA

*S.* Cera alba, L.

*Withe wax.*, I.

*Cire blanche.* Fr.

*Met. di prep.* L' arte d' imbianchire la cera gialla ed odorosa cavata dagli alveari delle api si riduce nel fonderla e tirarla in sottili nastri, ed esporla lungamente all' azione dell' aria, dell' acqua e de' raggi solari. Quest' imbianchimento si potrebbe agevolare colle aspersioni dell' ossimuriatico termossigenato, o coll' esporre i nastri di cera gialla all' azione del gas ossimuriatico termossigenato.

*Carattere.* Solida, untuosa, bianca, inodora, insipida, fragile, di tessuto dolce, alquanto duttile, la meno fusibile di tutte le sostanze pingui.

*Uso.* Rare volte è usata come medicina presa internamente. Per questo rapporto le altre sostanze oleose e pingui sono da anteporsi per la felicità maggiore di fondersi. L' uso suo principale è quello di servire a fare i cerotti.

*Vol. II.*

B

Os-

*Osservazion.* La *cera verde* che comunemente si trova presso gli Speziali e che fanno servire alle volte per base di alcuni empiastri si prepara col fondere insieme 6 parti di resina con 12 parti di cera gialla e quindi aggiungendovi 4 parti di trementina, nella quale siavi diluita ad un leggiero calore 1 parte di *verde rame* ( ossiacetato di rame ) in fina polvere.

---

#### CEROTTO

*S. Ceratum, L.*

*Cerat, I.*

*Cerat, Fr.*

Il cerotto è un medicamento esterno consistente, la cui base è cera combinata per lo più a polveri di diversa natura. Anche le combinazioni degli olj fissi ai termossidi metallici che si riguardano da alcuni dotti Chimici moderni come *saponi metallici* noi li ritenghiamo tra i cerotti sulla riflessione che l'olio fisso combinandosi ai termossidi metallici massime coll'ajuto del fuoco, cangia natura. Il termossido metallico in questo processo si determossidizza in parte

o an-

o anche intieramente comè si osserva sovente fabbricando questi composti o coi termossidi di piombo o di rame; l'olio termossidandosi si certifica tanto più quanto più grande ed intima è la sua combinazione al termossigene. Il risultato della combinazione di un olio fisso ad un termossido non è dunque un *sapone*, come l'hanno riguardato i Chimici Francesi, ma un *cerotto*. Diffatti i corpi, che risultano dalla combinazione degli olj coi termossidi sebbene abbiano una consistenza talvolta analoga al *sapone* non hanno alcuno di que' caratteri, che distinguono questo composto. Nel *sapone* l'olio e la sostanza salificante non hanno cangiato natura e si può coll'arte uno dall'altro separare dotati ancora delle loro primitive proprietà caratteristiche, mentrecchè nel composto che risulta da una combinazione di un olio con un termossido metallico, uno e l'altro hanno cambiato natura: il termossido metallico, come si disse, si riduce al suo *minimum* di termossidazione ed è vicino a ripristinarsi, e l'olio si cerifica.

## CEROTTO SEMPLICE

*S. Ceratum simplex, L.*

*Simple cerat, I.*

*Cérat simple, Fr.*

*Met. di prep.* Fa liquefare un oncia di cera bianca in quattro once d'olio d'ulivo. Lascia raffreddare, e conserva all'uso. Se al predetto miscuglio aggiungi tre once d'acqua e agiti fintantocchè il tutto s'incorpori, forma il *cerotto* conosciuto dagli antichi col nome di *Cerotto di Galeno*.

*Caratterc.* Di molle consistenza: facilmente fusibile al calore.

*Modo di prescr.* Si distende sopra pannolini per applicarlo alle parti.

*\*Uso.* A coprire le ferite, le ulceri e difenderle dal contatto dell'aria: a ritenere i rimedj posti sopra qualche parte. Se al cerotto d'olio s'aggiunge trementina e balsamo del Perù s'ottiene una famosa preparazione conosciuta col nome di *balsamo del Locatelli*, che si fabbrica nella seguente maniera. Si fanno liquefare 12 parti di cera gialla in 24 parti d'olio d'ulivo, si fa colare, e vi si incorporano 2 parti di polvere di sandalo rosso, e si



e si conserva al fuoco il miscuglio per un quarto d' ora ; poscia si fanno fondere 8 parti di trementina , e al momento di raffreddare si aggiungono 2 parti di balsamo del Perù.

---

### CEROTTO DI CANTARELLE

*Cerotto vescicatorio v. s.*

*Ceratum cantharidis*, L.

*Cerate of spanish flies*, L.

*Cérate de cantharides*, Fr.

*Met. di prep.* Fa fondere un miscuglio di mezza libbra di cera gialla con olio d' ulivo e trementina , ana due once ; quando incomincia a raffreddarsi aggiungivi tre once di polvere di cantarelle.

*Modo di prescr.* Si stende sopra un pannolino o sopra una pelle , e si applica alle diverse parti del corpo spargendovi sopra nuova polvere di cantaridi.

*Virtù.* Rubefacente , vescicatoria.

*Dose.* Da mezza dramma alla mezz' oncia.

*Osservazioni.* Questo cerotto si deve preparare di fresco , quando si voglia avere attivo. Appartiene al Medico il determinare il

caso, in cui si debba aggiungere la canfora consigliata da alcuni Autori, ad oggetto di prevenire alcuni disordini della vescica urinaria, che talvolta insorgono sotto l'azione delle cantaridi.

---

### CEROTTO DI OSSIACETATO DI PIOMBO

*Cerotto di Goulard.*

*S. Ceratum oxiacetatis plumbi L.*

Cerate of oxiacetate of lead, L.

*Cérate de oxiacetate de plomb (Cérate de Goulard), Fr.*

*Met. di prep.* Fondi quattro once di cera gialla insieme a nove once d'olio, e quando il miscuglio raffreddandosi incomincia ad inspessire aggiungi di ossiacetato di piombo liquido due once e mezza, e agita finchè sia freddo.

*Carattere.* Consistente, gialliccio.

*Virtù.* Leggermente stimolante eccitante: cicatrizzante.

*Uso.* Escoriazioni, scottature, ulceri, ec.

## CEROTTO DI SAPONE.

*S. Ceratum saponis, L.*

*Soap cerate, I.*

*Cirate de savon, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di cerotto di termosido di piombo semivitreo ( litargirio ) sei once , di sapone di soda un' oncia. Fondi dolcemente il cerotto e quindi aggiungivi il sapone tagliuzzato sottilmente, agita per avere una massa omogenea, e ritira dal fuoco .

---

## CEROTTO DI SAPONE CANFORATO.

*S. Ceratum saponis camphoratum, L.*

*Camphoradet soap cerate, I.*

*Cerat de savon camphré, Fr.*

Ad una libbra di cerotto di sapone alquanto rammollito dal colore aggiungi una dramma di canfora sciolta nell' olio d' uliva , agita con spatola la massa per incorporarvi la materia aggiunta, e quindi lasciala rappigliare .

N. B. I due mentovati cerotti di sapone rare volte sono usati .

---

## CEROTTO DI SPERMACETI

*Lenimento refrigerante v. s.**S. Ceratum spermaceti, L.**Cerate of spermaceti, I.**Cerat de blanc de baleine, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi cera bianca due oncie; *spermaceti* tre oncie, olio di mandorle o di uliva otto oncie, acqua distillata un' oncia e mezza. Fa scaldare e liquefare le predette sostanze, quindi lasciale raffreddare in un vaso di majolica agitando continuamente con una spatola o con bastone di vetro finchè ne abbi ottenuto una massa consistente.

*Carattere.* Bianchissimo, untuoso al tatto, presso che inodoro.

*Modo di prescri.* Si rammollisce alquanto a un leggero colore in inverno, e si stende sopra un pannolino.

*Uso esterno.* Nelle affezioni steniche della pelle, ne' piccoli tumori, nelle scorticature ec.

*Osservazioni.* Questa preparazione è analoga a quelle descritte nelle più recenti Farmacopee di Londra e di Dublino sotto al

no-

nome di *unguento di spermaceti*, o di *unguento di cera*, ed in altre farmacopee e nell' antica di Londra con quello di *linimentum album*.

---

## CEROTTO DI TERMOSSIDO DI PIOMBO SEMIVITREO

*Diachilon semplice v. s.*

*S. Ceratum thermoxidī plumbi semivitrei, L.*

Plaster of the semivitrified thermoxide of lead, I.

*Emplâtre d'oxide de plombo semi-vitreux, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di termossido di piombo semivitreo o litargirio cinque libbre; versavi sopra dieci libbre d'olio d'ulivo con sufficiente quantità d'acqua. Fa bollire il miscuglio agitando continuamente, aggiungendo nuova acqua bollente, a misura che coll' evaporazione vien dissipata. Quando il miscuglio ha acquistata una certa consistenza si ritira, e conserva. L'aggiunta dell'acqua è necessaria per impedire che l'olio non s'abbruci.

*Carattere.* Consistente: rossigno.

*Uso esterno.* Lussazioni: esulcerazioni: scottature: a seccare le cicatrici.

---

CE.

## CEROTTO GOMMOSO

*Diachilon con gomme v. s.**S. Ceratum gummosum, L.**Gum cerat, L.**Cerat gommé, Fr.*

*Modo di prep.* Prendi di cerotto di termossido di piombo cinque libbre ; cera gialla otto once : fa fondere il tutto dolcemente in opportuno recipiente , indi aggiungerai quattro once di gomma ammoniac e galbano sciolte nell' aceto ; trementina cinque once . Mescola il tutto esattamente , e lascialo raffreddare .

*Carattere .* Consistente : odoroso .

*Modo di prescr.* Si distende sopra un pannolino e si applica alle parti affette .

*Virtù .* Stimolante .

*Uso .* Ne' tumori che tendono alla suppurazione ad oggetto di promuoverla : per rammollire e sciogliere le durezza rimaste dopo gli accessi .

---

## CEROTTO MERCURIALE

S. *Ceratium hydrargyri*, L.

Cerate of quicksilver, L.

*Cerate de mercure*, Fr.

*Met. di prep.* Prendi mezz' oncia d' ipertermossido rosso di mercurio per l' ossiseptonico ( *precipitato rosso* v. s. ): polverizza sottilmente in un mortaro di vetro. Getta la polvere in un miscuglio liquefatto in vase di terra, di cera bianca un' oncia e mezza, e di olio d' ulivo quattr' once. Agita il tutto con una spatola di vetro; versa la massa fusa in cassetino di carta, e lascia raffreddare.

*Carattere.* Colore leggiermente roseo, inodoro, facilmente fusibile.

*Modo di prescr.* Si stende sopra un pannolino, e si applica alle parti.

*Virtù.* Antivenerea: detergente.

*Uso esterno.* Ulceri veneree, vizj della pelle.

*Osservazioni.* La base di questa preparazione, ossia la parte attiva è la preparazione mercuriale. Nella Farmacopea d' Edimburgo si aggiunge l' olio d' ulivo solforato ( *balsamo di solfo* ). *Reuss* vi mescola l' ossimuriato termos-

mossidulo di mercurio , e l' ossiacetato di piombo cc. Queste aggiunte sono estranee al mentovato cerotto mercuriale : esse si possono fare estemporaneamente , quando il Medico lo credesse opportuno.

---

### CEROTTO RESINOSO

*Empiastro adesivo v. s.*

*S. Ceratum resinorum, L.*

*Resinous cerate, I.*

*Cérate résineux, Fr.*

*Met. di prep.* P. di cerotto di termosido di piombo semivetrificato ( di *litargirio* ) quattro once , di resina bianca un' oncia : fondi il cerotto a un dolce fuoco , e quindi aggiungi la resina ridotta in finissima polvere , e fanne un cerotto.

*Uso.* Questo cerotto non irrita la pelle e serve principalmente a riunire le labbra delle ferite , e quindi a diminuire l'estensione delle ulceri.



## CINABRO

*V. solfuro di mercurio*

---

PO

## CONCINO.

*S. Coriarius, L.**Tannin, L.**Tannin, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi corteccia di quercia tagliuzzata minutamente, e polverizzata: versavi sopra dell'acqua fredda e conserva il miscuglio per otto ore, agitando di quando in quando, poi decanta il liquore e feltralo. Oppure fa una decozione saturata di noci di galla d'Istria, decomponi il decotto coll'ossicarbonato di potassa polverizzato: si formeranno de' copiosi fiocchi grigio-verdi, che separerai e seccerai all'aria o alla stufa. Col seccarsi questa sostanza s'imbruna e fassi lucente: essa è concino (Proust).

*Carattere.* Di un color rosso scuro: di  
un

un odore forte, particolare : di un sapore aspro , astringente : fragile : vitreo alla frattura : solubile nell' alcoole e nell' acqua ec.

*Modo di prescr.* In polvere : sciolto nell' acqua,

*Virtù medica ?*

*Proprietà.* Serve di reattivo opportunissimo per iscoprire la presenza dell' albumina , o della gelatina sciolte negli umori animali , o d' altre specie , formando con esse de' coaguli insolubili più o meno densi giallo-rosigni.

*Osservazioni.* Si può ottenere il concino da moltissime altre sostanze vegetabili oltre l' indicata , soprattutto da quelle che sono già conosciute possedere la proprietà di conciare le pelli , e che sono acerbe , astringenti . Il concino liquido non si può conservare a lungo senza che si alteri . Quindi è opportuno il far svaporare lentamente la soluzione ed averlo in forma concreta , oppure servirsi del secondo metodo di preparazione sopra indicato .

L' illustre *Fourcroy* fa osservare che evvi luogo a credere che questo principio vegetabile sia la fonte generale della proprietà astringen-

gen-

gente e di quella virtù della china, che i Medici chiamarono *antiseptica*, e che guarisce la periodicità delle febbri. Sarebbe a desiderarsi che i Medici si occupassero ad esaminare in qual parte della china esista il suo principio attivo. Intanto è certo, che la china e le altre cortecce che guariscono le febbri periodiche racchiudono pochissima quantità di concino. Nissuna infusione amara, come riflette giudiziosamente *Davy*, come quelle di quassia, di genziana, di lupolo, di camomilla precipitano la gelatina. Il cato il quale è formato presso che intieramente di concino non arresta le febbri periodiche. E il concino ottenuto nell' indicata maniera non produsse ne' vari soggetti, ne' quali l'ho usato in dose anche generosa, alcun sensibile effetto nelle intermittenti, non ostante che si insistesse lungamente nel di lui uso.

---

CON-

## CONSERVA

*S. Conserva, L.*

*Conserve, I.*

*Conserve, Fr.*

Chiamasi conserva una composizione di sostanza vegetabile fresca pestata o tagliata minutamente e mescolata allo zucchero esattamente da formare una massa uniforme.

Lo scopo principale nel fare le conserve è quello di trattenere per qualche tempo in alcuni vegetabili certi principj fugaci, per mezzo della fina polvere di zucchero, che facilmente si dissiperebbero dissecando; e d'impedire anche la spontanea loro degenerazione. I fiori però più delicati di un odore grato non sono opportuni per fare le conserve, ma si adopra-  
no le rose, le cortecce di aranci, quelle di limone, d'assenzio, l'aro e simili. Le conserve servono principalmente a formare boli, pillole ec. combinate ad altre medicine in polvere, e di grande efficacia.

## CONSERVA DI ROSA ROSSA.

*℞. Conserva rosae rubrae, L.*

*Conserve of red rose buds, I.*

*Conserve de roses rouges, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi de' bottoni di rose rosse, ammaccali con pestello di legno in un mortaro di marmo; finchè sieno ridotti ad una massa molle, poi aggiungivi due volte il suo peso di zucchero fino in polvere sottile, agita e mescola da formare un tutto omogeneo.

Alcuni aggiungono tre volte il suo peso di zucchero.

N. B. Nella stessa maniera si ottiene la conserva d' assenzo, e la conserva di aro, e di pruno silvestre.

*Carattere.* Dolce, coll'odore di rosa, densa.

*Modo di prescr.* Sola diluita nell'acqua, o mescolata ad altre medicine.

*Virtù.* Alquanto astringente.

*Uso.* Dissenteria, emorragie passive.

*Dose.* Dalle due dramme alla mezz'oncia.

*B. Vol. II.*

C

CRE-

## C R

## CREMORE DI TARTARO

*V. ossitartrato ossidulo di potassa.*

---

## CRISTALLO MINERALE

*V. ossiseptonato di potassa fuso.*

---

## C U

## CUPRO AMMONIACALE

*V. Ammoniuro di rame composto.*

---

## D E

## DECOTTO.

*S. Decoctum, L.*

*Decoction, I.*

*Décoction, Fr.*

Il decotto che si ottiene con una bollitura più o meno lunga dell'acqua sopra sostanze organiche all'oggetto di sciorre materie

rie

rie differenti difficilmente solubili si eseguisce in vasi bastantemente grandi, e tali da non essere in alcun modo intaccati dal decotto. In generale si deve avere in mira di tagliare o pestare le sostanze che debbono servire e fare decozioni: le sostanze tenere debbono bollire meno delle dure, e talvolta si deve far precedere un'infusione, massime trattandosi di sostanze che contenessero un aroma. Quando un decotto si dovesse comporre di sostanze molto fisse, e di alcune meno fisse ed anche volatili, esse si debbono aggiungere al decotto in tempi diversi riservando in ultimo le sostanze più solubili e volatili.

---

#### DECOTTO DI CHINA

*S. Decoctum cinchonae off., L.*  
*Decoction of cinchona bark, L.*  
*Décocction de quinquina, Fr.*

*Met. di pre.* Prendi un' oncia di china ammaccata, falla bollire in due libbre d'acqua finchè mezza libbra siane svaporata: decanta il decotto e conservalo per l'uso:

C 2

Ca-

*Carattere.* Di colore giallognolo dell' odore di china, di sapore amaro ec.

*Modo di prescr.* Solo o combinato ad altre medicine.

*Virtù.* Della china, cioè eccitante, stomatica, febbrifuga.

*Uso.* Nelle febbri nervose, asteniche, e in tutti i casi ne' quali è indicata la china.

*Dose.* Da sei once ad una libbra in 24 ore.

*Osservazioni.* Si pretende non senza ragione che coll' ebullizione nell' acqua la china perda una porzione del suo principio attivo volatile, come si può giudicare dall' odore de' vapori acquosi che allora s' innalzano. E perciò alcuni Pratici consigliano di versare soltanto due terzi dell' indicata dose di acqua calda sulla china posta in un adattato recipiente, chiuderlo esattamente e conservarlo così in un luogo fresco per 24 ore: si cola il liquore e si usa. Coll' ebullizione però il principio amaro assai attivo, viene meglio sviluppato.

In quella maniera che si prepara il decotto di china si fanno i decotti di *bardana*, di *legno guajaco* ec. Quando poi fossero vege-  
ta-



*debili alquanto aromatici*, e molto attivi; allora si diminuisce la dose della droga ritenendo la stessa quantità d'acqua, e si fanno bollire meno. Così; per esempio, volendo fare il decotto di *uva ursi* bastano due dramme in una libbra d'acqua, e si fa bollire per breve tempo: lo stesso dite per la corteccia di quercia ec.

Daremo alcuni altri esempj di altre decozioni.

---

#### DECOTTO DI DAFNE MEZEREON.

*S. Decoctum dafne mezereon, L.*

*Decoction of mezereon, I.*

*Décoction de d. fne mezereon, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di corteccia di mezereon mezz' oncia, acqua comune quattro libbre. Fa bollire dolcemente alla riduzione di tre libbre: aggiungivi mezz' oncia di radice di liquirizia ammaçcata, fallo bõllire alquantò, e quindi cola.

*Carattere.* Gialliccio, un po' dolce, torbido a principio, e poi si rischiara.

*Modo di prescr.* Solo o associato ad altre misture.

*Virtù.* Eccitante, diaforetico.

*Uso.* Nelle affezioni reumatiche, ne' dolori venerei.

*Dose.* Dalle quattro alle otto oncie; due e quattro volte al giorno.

---

DECOTTO DI GUAJACO COMPOSTO.

*S. Decoctum guajaci compositum, L.*

*Compound decoction of guajacum, L.*

*Décoction de guayac, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di raschiatura di legno guajaco tre oncie. Radice di sassafras e di liquirizia, di ciascuno un'oncia. Uva passa ammaccata due oncie. Acqua dieci libbre. Fa bollire nell'acqua il guajaco e le uve passe a un moderato calore fino alla consumazione della metà dell'acqua: nel fine aggiungi il sassafras e la liquirizia. Cola il liquore in un pannelino senza premerlo.

*Carattere.* Di color giallo rossigno, dolciastro, torbido per qualche tempo.

*Modo di prescr.* Solo e caldo.

*Virtù.* Eccitante, sudorifera.

*Uso.* Nelle affezioni reumatiche, ne' dolori

lori venerei contemporaneamente all' uso de' mercuriali.

*Dose* . Un bicchiere di sei once, tre, quattro volte al giorno .

### DECOTTO D' ORZO .

*S. Decoctum hordei*, L.

*Decoction of barley*, I.

*Decoction d' orge*, Fr.

*Met. di prep.* Prendi orzo pestato ben mondato due once. Acqua di fonte cinque libbre . Fa bollire finchè l' acqua sia ridotta alla metà, e cola .

*Carattere* . Di colore pagliarino , odore e sapore leggieri , particolari .

*Modo di pres.* Solo ad uso di bevanda comune , o coll' aggiunta di un poco di nitro , o di analogo sale che si scioglie .

*Virtù* . Dissetante , diluente ; leggermente nutritivo : col nitro , antieccitante , rinfrescante , diuretico .

*Uso* . Nelle febbri ardenti , steniche .

*Osservazioni* . Nell' ultima Farmacopea di Edimburgo pubblicata dal Dott. *Duncan* figlio

si prescrive di bollire prima l'orzo in un poco d'acqua all'oggetto di estrarre la materia colorante. Ma essendo essa in poca quantità, e insieme alla materia colorante venendo associate le altre sostanze solubili nell'acqua, noi non possiamo soscrivere a questa pratica, altrimenti il decotto d'orzo non differirebbe gran che dall'acqua semplice.

Per rendere grato il decotto d'orzo nella mentovata Farmacopea s'aggiungono de' fichi secchi, dell'uva passa, della radice di liquirizia, e il tutto si fa bollire coll'orzo. Molte volte il decotto d'orzo così preparato è assai servizievole. Si potrà supplire all'indicate sostanze, qualora non si avessero in pronto, coll'aggiunta dello sciroppo comune, o degli sciroppi ossiduli.

#### DECOTTO DI POLICALA SENECA.

*S. Decoctum polygalae senegae, L.*

*Decoction of seneca, L.*

*Decoction de polygala senega, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di poligala senega un'oncia, acqua due libbre. Fa bollire fino alla

alla consumazione della terza parte dell'acqua e cola.

*Carattere*. Gialliccia, di un leggiere odore, di un sapore alquanto piccante.

*Modo di prescr.* Solo o associato ad altre sostanze.

*Virtù*. Della radice di senega.

*Uso*. Idrope, affezioni artritiche, reumatiche.

*Dose*. Due once; tre, quattro volte al giorno.

#### DECOTTO DI SARSAPARILLA.

*S. Decoctum sars: perillae*, L.

*Decoction of sarsaperilla*, I.

*Decoction de sarcepareille*, Fr.

*Met. di prep.* Prendi di radice di sarsaparilla sei once che farai macerare nell'acqua tiepida: leva fuori la radice, ammaccala e gettata in sedici libbre d'acqua pura fa bollire fino alla consumazione della metà; quindi cola premendo.

*Carattere*. Color rossigno, pressochè inodoro, poco saporito.

*Me-*

*Modo di prescr.* Solo o associato ad altre misure riscaldate.

*Virtù* : Eccitante, diaforetico.

*Uso* : Affezioni reumatiche, e veneree.

## E C

## ECPIRELEO.

*S. Ecpyroleum, L.*

*Ecpyroil, J.*

*Ecpyrile ( Huile empireumatique c. s. ) Fr.*

Sotto il nome d'*ecpireleo* abbiamo comprese, secondo la nostra riforma alla Nomenclatura Chimica; quelle sostanze oleose che si formano ne' corpi per mezzo del fuoco. Così p. e. l'*ecpireleo di succino* è stato finora riconosciuto sotto al nome d'*olio di succino*: ma realmente il succino non contiene alcun olio: esso è olio di nuova composizione che si genera per mezzo del fuoco in tempo della sua distillazione: così il legno; il corvo di cervo, varie sostanze vegetabili ed animali senza contenere olio alcuno ne formano, allorchè queste sostanze ven-

vengano esposte alla distillazione a fuoco forte. Questi olj sono dunque *ecpirelei* ; cioè olj che si sono formati nelle sostanze che li somministrano per mezzo del fuoco. La denominazione *ecpireleo* indica dunque il mezzo , con cui questi olj si ottengono.

---

### ECPIRELEO DI CORNO DI CERVO RETTIFICATO

*Olio animale rettificato v. s.*

*S. Ecpyreleum cornu cervini rectificatum, L.*

Rectified ecpyroil of Hartshorn, I.

*Ecpyrèle de corne de cerf rectifié ( Huile de corne de cerf rectifié s. o. ) Fr.*

*Met. di prep.* Prendi dell' *ecpireleo* che si ottiene colla distillazione del liquore volatile di corno di cervo , due libbre ; aggiungivi quattro libbre d' acqua e distillane a fuoco dolce una libbra.

*Carattere.* Limpido , tenue , scolorato , untuoso al tatto , di un odore penetrante , di un sapore amarognolo , non dispiacevole , infiammabile ec.

*Modo di prescr.* Coll' acqua od acquose  
mi-

misture, con liquori vinosi, con i quali si agita ogni volta che si debbono prendere; collo zucchero ec.

*Virtù.* Eccitante, sopiente.

*Uso.* Convulsioni asteniche; croniche epilessie; febbri intermittenti.

*Osservazioni.* Quest' ecpireleo era conosciuto anche col nome di *olio animale del Dip-peli*. Quando colle ripetute distillazioni siasi ottenuto limpidissimo si conserva in bottiglie ben chiuse e coperte al di fuori di carta nera essendo soggetto a colorarsi e a rendersi fetente esposto alla luce e all'aria. È ben difficile che questo ecpireleo sia privo affatto d'ammoniaca.

#### ECPIRELEO DI SUCCINO AMMONIACALE.

*Acqua di luce v. s.*

*S. Ecpyreleum succini ammoniacalis, L.*

Ammoniated ecpyroil of amber, I.

*Ecpirèle de succin ammoniacal (Eau de luce s. c.), Fr.*

*Met. di prep.* Prendi ecpireleo rettificato di succino tre once: s'incorpora con due once

ce



ce di potassa caustica sciolta nell'alcoole, e s'aggiungono ancora tre once d'alcoole. Si fa digerire a bagno di sabbia, si feltra colla carta sugante, e si mescola per l'uso una parte di questo liquido con una libbra di liquore d'ammoniaca caustica, e si agita (Pharm. man.).

*Altro processo.* Prendi ecpireleo di succino rettificato due scrupoli, alcoole due once: sapone di soda puro quattro grani: incorpora agitando in una fiala di vetro chiusa: feltra colla carta sugante, e al liquore feltrato aggiungi liquore d'ammoniaca caustica once otto: agita e serba in caraffa di cristallo ben chiusa.

In vece di sapone taluni si valgono del mastice polverizzato in dose dupla del sapone all'oggetto di rendere più permanente la densità e il calore lattiginoso.

*Carattere.* Lattiginoso di un odore penetrantissimo d'ammoniaca, ecpireleoso, acre.

*Modo di prescr.* Si bagnano le parti soprapponendovi una carta, o una flanella con fascia.

*Virtù.* Irritante, stimolante, rubefacente.

*Uso esterno.* Affezioni reumatiche, e pa-

ralisi asteniche : *da odorarsi con cautela negli abbattimenti di spirito.*

---

ECPIRELEO DI SUCCINO RETTIFICATO.

*Olio di succino rettificato v. s.*

*S. Epiroleum succini rectificatum, L.*

*Rectified epyroil of amber, I.*

*Epirèle de succin rectifié (Huile de succin s. o.) Fr.*

*Met. di prep.* Poni del succino puro in pezzetti con un peso eguale di sabbia in una storta, della quale ne riempirai la metà della pancia. Adattavi un ampio recipiente e distilla a bagno d'arena. L'olio che otterrai in questa distillazione lo separerai dall'ossisuccinico, e lo rettificherai distillando di nuovo in un bagno di cenere.

*Carattere.* Colore giallognolo, o ranciato : odore di ecpireleo : consistenza oleosa, tenue : peso specifico minore dell'acqua.

*Modo di prescr.* Combinato a diverse misture, all'ammoniaca.

*Virtù.* Caldo stimolante : risolvente : nervino.

*Uso.*

*Uso interno.* Artritide : affezioni nervose , isteriche : tosse convulsiva .

*Esterno.* Tumori freddi : paralisi : apoplezia : epilessia .

*Dose ( internamente ) .* Da una goccia alle trenta in opportuno veicolo .

### ECPIRELEO DI TREMENTINA RETTIFICATO

*Olio di trementina v. s.*

*S. Ecpiroleum, therebinthinae rectificatum, L.*

Rectified ecpyroil of Turpentine, L.

*Ecpyrôle de térébenthine rectifié ( esprit. de térébenthine ), Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di ecpireleo di trementina del commercio quattro libbra : acqua piovana otto libbre : distilla dolcemente in un lambico di rame stagnato o in una storta di vetro , separane l' ecpireleo distillato dall' acqua , e serbalo in vase di vetro , o di terra vetriata chiuso .

*Carattere .-* Di un leggiere odore di trementina piuttosto grato , di un sapore pungente caldo , aromatico , limpido trasparente

co-

come l'acqua distillata, di un color leggiere di paglia, infiammabile, volatile: si decompone coll' ossiseptonico decomponendolo a vicenda con rapidissima effervescenza lasciando un residuo avente l'odore di muschio: solubile nell'alcoole ec.

*Modo di prescr.* Solo riscaldato alquanto: sciolto nell'alcoole: combinato al giallo d'uovo, al miele, e mescolato all'acqua aromatica di cinamomo.

*Virtù.* Eccitante, stimolante.

*Uso interno.* In alcuni casi d'emorragia (*Adair*), di singhiozzo, di reumatismo cronico.

*Esterno.* Nelle punture delle membrane e dei tendini non infiammate, o la cui infiammazione sia terminata: nelle ulceri verminose: ne' tumori freddi.

*Dose.* Dalle quattro goccie alle dieci una o due volte in 12 ore.

---

ELEO.

## E L

## ELEOZUCCARO DI MENTA PIPERITIDE.

*S. Elaeosaccharum menthae piperitidis, L.*

Oil of peppermint with sugar, I.

*Sucre huileux de menthe poivrée, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi dell' olio di menta piperitide otto gocce, e di zuccaro fino secco un oncia. Mescola, e polverizza in un mortaro di vetro con pestello pure di vetro.

*Carattere.* Bianco, di un sapor dolce, aromatico fresco, di menta: odore fortissimo di menta.

*Modo di prescr.* In polvere o sciolto in conveniente mestruo.

*Virtù.* Eccitante.

*Uso.* Affezioni atenuiche.

*Osservazioni.* Tutte le altre specie di eleozuccari si fanno a un di presso nella stessa maniera di questo: la dose però dell' olio aromatico deve variare secondo che esso è più o men acre e pungente. L' eleozuccaro di limone, di cedro, di bergamotto si fa ordinariamente soffregando lo zuccaro fino in polvere sulle cortecce di questi frutti: la porzione im-

*B. Vol. II.*

*D*

*pre-*

pregnata d'olio si conserva. Tutti gli eleozucari si debbono fare estemporaneamente.

---

#### ELETTUARIO.

*S. Electuarium*, L.

*Electuary*, I.

*Electuaire*, Fr.

L'oggetto dell' elettuario si è di mescolare varie medicine in polvere agli sciroppi, o al miele, onde formare di tutto una massa di media consistenza e non spiacevole al palato. In generale entrano negli elettuarj gli estratti, le gommo-resine, le polpe, o i sughi inspessiti de' frutti, le polveri aromatiche ec. I sali alcalini, terrei, o metallici non si debbono prescrivere sotto questa forma: nè convengono sotto questa forma le medicine acri, fetide, amare, ossia molto disgustose o per l'odore o per il sapore. D'ordinario alle polveri vegetabili leggieri s'aggiunge tre volte il loro peso di miele, o di sciroppo denso per farne *Elettuario*.

ELET-

## ELETTUARIO AROMATICO (Dub.).

*S. Electuarium, aromaticum, L.*

*Aromatic electuary, L.*

*Électuaire aromatique, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di conserva di corteccia d'aranci tre once, di cinamomo e di noce moscata polverizzata ana mezz' oncia; zenzero in polvere, zaffrano ana due dramme. Zuccaro fino un' oncia, sciroppo di corteccia d'aranci q. b. per formare di tutto un elettuario, agitandoli bene insieme :

*Carattere.* Odore aromatico, sapore piccante caldo, dolce.

*Modo di prescr.* Solo sotto forma di bolo, e stemperato nell' acqua, o nel vino bianco.

*Virtù.* Eccitante, stomatico.

*Uso.* Affezioni asteniche; indigestione per debolezza di stomaco; diarrea; dissenteria.

*Dose.* Da sei grani ad uno scrupolo due volte al giorno.

## ELETTUARIO DI RABARBARO COMPOSTO

*Elettuario diacatholicon. γ. s.**S. Electuarium rhei compositum, L.**Compound electuary of rhubarb, L.**Electuaire de rhubarbe composé, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi rabarbaro, gialappa, semi d'anisi e di finocchio in polvere ana un oncia, di foglie di senna polverizzate due oncie: incorpora le polveri con polpa di cassia e di tamarindo, di ciascuno due oncie, e di sciroppo di polipodio trentasei once. Fa svaporare il tutto lentamente alla consistenza di elettuario.

*Carattere.* Odore aromatico: sapore piccante, aromatico.

*Modo di prescr.* Solo sotto forma di bolo, o stemperato nell'acqua semplice, o nel brodo, o nel siero di latte, o in altri liquidi amministrato per clistere.

*Virtù.* Purgante.

*Modo di prescr.* Per lo più sotto forma di clistere.

*Uso.* Indigestione, stitichezza di corpo.

*Dose.* Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ELET-



## ELETTUARIO OPPIATO

*Elettuario diascordio v. s.**S. Electuarium opiatum, L.**Opiate electuary, I.**Electuaire opiate, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di pepe lungo e cor-  
teccia di cinamomo mezz' oncia per sorte; ca-  
to quattro once, erba di scordio, radice di  
tormentilla e di genziana, due once per ca-  
dauna. A tutte queste sostanze ben pulveriz-  
zate ed esattamente mescolate aggiungi oppio,  
cinque dramme ( ben stemperato nel vino ),  
miele puro due libbre e mezza. Vino di Spa-  
gna quanto basta per portare l' elettuario a de-  
bita consistenza.

Ogni dramma contiene circa un grano di  
oppio.

*Carattere.* Odoroso, di un sapor forte par-  
ticolare.

*Modo di prescr.* Solo sotto forma di bolo  
o di pillola. Stemprato nell' acqua semplice o  
nelle acque aromatiche, nel vino.

*Virtù.* Eccitante, narcotico.

*Uso.* Nelle affezioni nervose, ne' dolori

D 3

di

di ventre, nelle veglie, nella dissenteria, nelle affezioni asteniche.

*Osservazioni.* È pure un elettuario oppiato quello conosciuto da lungo tempo col nome di *elettuario requies*. Si compone nella seguente maniera. Si mescola una parte d'oppio ridotto in fina polvere con otto parti di semi d'anisi e scaglie di ostriche polverizzate. S'incorpora questo miscuglio con cinquanta parti di miele bianco, e si aggiunge sufficiente quantità d'acqua di camomilla romana per farne coll'ajuto della fusione a un dolce calore un elettuario di molle consistenza.

#### ELETTUARIO TRIACA (v. s.).

*S. Electuarium theriaca, L.*

*Treacle electuary, I.*

*Electuaire thériaque, Fr.*

*Metod. di prep.* Prendi zenzero, foglie di dittamo cretico, radice d'iride fiorentina, spigonardo e celtico, semi di cardamomo minore, calamo aromatico, radice di genziana, semi d'anisi e finocchio, di ciascuno sei dramme; squilla secca tre once, foglie di cala-

calaminta, di marrobio, di scordio, di radice di valeriana silvestre, un' oncia di ciascuno; pepe lungo, sugo di liquirizia, canella, bitume giudaico, oppio once due per cadauno; storace in lagrima, sagapeno, galbano, dramma tre per cadauno; castorio scelto, una dramma e mezza. Il tutto sottilmente polverizzato aggiungi nel seguente modo tanto miele puro in maniera che ogni libbra di esso contenga due once e mezza della polvere mentovata. Si pone in un vaso di rame stagnato once sei di trementina di cipro, ed a dolce calore si fa liquefare: si aggiunge a poco a poco miele depurato che si serba tiepido e piccola porzione delle polveri: con bastone di legno si mescola e se ne fa un'unione perfetta, in seguito si scalda dolcemente e si continua ad aggiungere polveri e miele finchè sia terminata la dose mentovata apparecchiata di cadauno. Finalmente s'aggiunge la seguente mistura tiepida fatta due giorni prima in vaso di majolica ad oggetto di darle la tinta nera. Gomma arabica, ossisolfato di ferro verde (sciolti nell'acqua), rose rosse e galla di levante ben polverizzata, un' oncia e mezza per cadauno. Vino di spagna once sei; mescola l'

elettuario per sei giorni circa, e quindi ponilo in vaso di terra inverniciata ripieno per due terzi e ben chiuso con sovero e carta pecora.

Se l'elettuario si farà denso agghungerai altro miele e vino di Spagna.

*Carattere.* Di colore nero lucido, sapore prima dolce poi amaro aromatico, odore aromatico, grave, un poco ributtante.

*Modo di prescr.* Solo o stemprato nell'acqua, nel brodo, ne' decotti, o nel vino. Esteriamente ne' bambini s'applica alle tempia, allo stomaco, al ventre.

*Virtù.* Eccitante, stomacico, calmante, astringente, antelmintico.

*Uso interno.* Indigestioni, nausea, flatulenze, dolori di stomaco, di ventre, diarrea protratta, dissenteria, asma, palpitazioni di cuore astenici.

*Esterno.* Ne' bambini ne' casi mentovati, ne' vermi ec.

*Dose.* Internamente da mezza dramma alle due, una due volte al giorno.

*Osservazioni.* Per quanto bizzarra e complicata sembri la *teriaca*, si deve con *Bordeu* convenire » che dessa è, per così dire; confort-

forme al cuore, conforme all'istinto, e conforme al gusto di tutti gli uomini,,. La composizione che abbiamo accennata non è la stessa precisamente presso tutte le farmacopce; tutte e questa pure convengono per le droghe più importanti. Devesi però ritenere che la parte attiva dell'oppio è in questa preparazione assai diminuita. Si potrebbe asserire che da tutte le droghe riunite se ne forma un eccitante particolare o *sui generis*.

---

#### ELISSIRE ACIDO D'ALLERO

*V. ossisolforico alcoolizzato.*

---

#### ELISSIRE ACIDO AROMATICO

*V. Ossisolforico alcoole-aromatizzato.*

---

## E M

## EMPIASTRO.

S. *Emplastrum*, L.

Plaster, I.

*Empêâtre*, Fr.

Si chiamarono *empiastri* quelle preparazioni medicinali che si compongono d'olio o di sostanze oleose, come sarebbero il burro, la midolla, le grascie ec., o di mucilagini, o di cere o di trementina ec. mescolati ad altri corpi per lo più secchi, e quindi portati con arte a certa consistenza in modo, che quando sono freddi non s'attaccano alle dita, ma riscaldati leggermente e applicati alla pelle vi aderiscono più o meno tenacemente. Molti empiastri adunque appartengono ad evidenza all'i *cerotti* o perchè la loro base è un cerotto o cera ad arte introdotta, o perchè l'olio combinato ai termossidi metallici si termosida a segno di acquistare coll'operazione i caratteri della cera di modo che da essa sarebbe difficile il distinguerlo. V. *Cerotti*. Noi dunque per maggiore chiarezza e precisione riterremo fra gli empiastri soltanto quelle  
pre-

preparazioni mediche ad uso esterno composte di sostanze glutinose , resinose , pingui non cerificate , che non s'attaccano alle dita quando sono fredde e secche ; ma che aderiscono alla pelle più o meno quando vengono scaldate , o inumidite. E tutti quegli altri empiastri ritenuti con questo nome anche nelle più moderne Farmacopee , nella cui composizione vi entra cera , o un cerotto , o un olio cerificato nel processo , li rimetteremo alli *Cerotti*.

---

EMPIASTRO DI GOMMA AMMONIACA CON  
MERCURIO ( Land. ).

*S. Emplastrum gummi ammoniaci cum hydrargyro*, L.

Plaster of gum ammoniac with quicksilver, I.

*Emplâtre de gomme ammoniacque avec mercure*, Fr.

*Met. di prep.* Prendi di gomma ammoniaca una libbra ; mercurio puro tre once ; olio solforato una dramma , o quanto fosse necessario. Agita il mercurio coll'olio solforato ( in un mortaro di marmo o di vetro ) , finchè i globetti metallici sieno scomparsi ; allora gradatamente aggiungi la gomma ammoniaca

niaca fusa , mescola insieme e fanne l' em-  
piastro.

*Carattere.* Denso , di color grigio.

*Virtù.* Antieccitante , risolvente.

*Uso.* Ostruzioni de' visceri nel basso ventre ,  
tumori stenici

### EMPIASTRO D'ITTIOCOLLA

*Tafetas d' Inghilterra v. s.*

*S. Emplastrum ichtyocollae, L.*

*Plaster of isinglass, I.*

*Emplâtre de colle de poisson, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi d' ittiocolla , o col-  
la di pesce ridetta in piccoli pezzi, mezz' on-  
cia : versavi sopra una libbra di acqua bol-  
lente. Fa digerire a un calore dolce per do-  
dici ore , poscia fa cuocere finchè la colla  
siasi sciolta , feltra con un pannolino. Que-  
sta soluzione la distenderai con un pennello  
sopra una tela di seta nera ben tesa. Ad un  
primo strato disseccato se ne applica un se-  
condo e poi un terzo. Quando la superficie  
è ben seccata passavi sopra un pennello im-  
mol-



mollato nell' alcole con balsamo peruviano o nell' alcole benzoato e quanto è asciutto taglia in pezzi di grandezza arbitraria.

*Virtù.* Conglutinante.

*Uso.* Si usa comunemente e con molto vantaggio nelle leggieri ferite e superficiali escoriazioni ad oggetto principalmente di difenderle dal contatto dell'aria, e di connetterne le carni e la pelle. Si umetta previamente coll' acqua, o colla scialiva, si applica e aderisce tenacemente alla pelle, ma non aderisce alle ulcere umide.

---

#### EMPIASTRO DI LADANO COMPOSTO ( Lond. ).

*S. Emplastrum ladani compositum, L.*

*Compound ladanum plaster, I.*

*Emplâtre de labdanum composé, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di ladano tre oncie; d' incenso un' oncia; di cinamono polverizzato e di olio espresso di macis, ana mezz' oncia; di olio aromatico di menta una dramma. All' incenso fuso aggiungi prima il ladano ammolito al calore, e poi l' olio di macis. In seguito vi mescolarai la polvere di

di cinamomo e l' olio aromatico di menta e ne faia l' empiastro. Conservalo in vasi chiusi.

*Carattere.* Denso, odore aromatico.

*Modo di prescr.* Si distende sopra un pannolino o sopra una pelle, e si applica.

*Uso esterno.* Nella debolezza di stomaco, e d' intestini.

#### EMULSIONE CANFORATA.

*S. Emulsio camphorata, L.*

*Camphorated emulsion, L.*

*Emulsion campré, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di canfora mezza dramma, l' agiterai in un mortaro di vetro con alquanto aceto da rilurla in una melmetta. Aggiungivi mucilagine di gomma arabica due dramme, zucchero fino mezz' oncia. Acqua bollente aggiunta gradamente, un boccale; agita e colà.

*Carattere.* Lattiginosa, dolce pungente, odore di canfora.

*Virtù ed uso.* Della canfora.

*Dose.* Un cucchiajo da tavola ogni tre quattr' ore.

## EMULSIONE DI GOMMA ARABICA.

*S. Emulsio arabica, L.*

*Arabic emulsion, I.*

*Emulsion de gomme arabique, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi un'oncia di mucilagine di gomma arabica, mezz'oncia d'olio di mandorle oppure d'uliva, tre dramme di zucchero: mescola bene in un mortaro di vetro o di marmo: aggiungivi mescolando dieci once d'acqua comune, oppure di emulsione di mandorle.

*Carattere.* Lattea; sapor dolcigno gustoso: consistenza latte.

*Modo di prescr.* Sola, o con qualche aggradevole sciroppo.

*Virtù.* Involvente, calmaute, dissetante.

*Uso.* Diarrea, dissenteria, rosolia, vajuolo, stranguria procedente massime dall'uso delle cantaridi e di irritanti medicine.

*Osservazioni.* La mucilagine di gomma arabica è opportuna per rendere miscibili all'acqua sostanze che altrimenti non vi si comb'nerebbero, e se ne formano emulsioni differenti. Così D. e. si ha l'emulsione di giulappa

mescolando la gomma arabica colla gialappa, e stemperando il miscuglio nell' acqua.

---

#### EMULSIONE DI MANDORLE.

*S. Emultio amygdalarum, L.*

*Almon demulsion, I.*

*Emulsion d' amandes, I.*

*Met. di prep.* Pesta in un mortaro di marmo un' oncia di mandorle dolci pelate: successivamente versavi sopra dieci once d' acqua pura. Feltra attraverso un pannolino spremendo il residuo.

*Carattere.* Lattea: sapor grato dolcigno.

*Modo di prescr.* Sola, o con qualche sciroppo, o collo zucchero.

*Virtù.* Demulcente: rinfrescante: dolcificante: nutriente: calmante.

*Uso.* Calore febbrile: iscuria: tosse: rosolia, massime ne' bambini.

*Dosè.* Dalle tre once ad una libbra e più in 24. ore.

*Osservazioni.* Quando a questa emulsione si aggiungono medicine molto attive, allora prevale l' attività della droga aggiunta, come

avviene quando vi si unisce il muschio, la canfora, l'oppio ec. In questo caso l'emulsione prende il nome di *emulsione moscata, canforata, oppiata ec.*

---

#### EMULSIONE DI SEMI DI CEDRO

*Emulsione amara v. s.*

*S. Emulsion semin citri, L.*

*Seeds of lemons emulsion, I.*

*Emulsion de semence de citron, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi mezz'oncia di semi di cedro ammaccati fortemente in un mortaio: aggiungivi in più riprese sei once d'acqua semplice, o di acqua matricaria, oppure di emulsione di mandorle. Feltra, ed amministra.

*Carattere.* Lattiginosa: amara: odore di semi di cedro.

*Modo di prescr.* Sola: mescolata ad alcune acque aromatiche.

*Virtù.* Eccitante calmante: antelmintica.

*Uso.* Isterismo: convulsioni: nausea: vomito: vermi.

*B. Vol. II.*

E

ES-

## E S

## ESSENZA DI GUAJACO VOLATILE

*V. Alcole ammoniato con guajaco,*

---

## ESTRATTO.

*S. Extractum, L.*

*Extract. I.*

*Extrait, Fr.*

Gli estratti farmaceutici che si ottengono coll' evaporazione de' decotti ; dell' acqua o di altri mestrui stati qualche tempo sopra i vegetabili, sono propriamente soluzioni di sostanze vegetabili condensate. In tal maniera si ottengono sovente dai vegetabili sotto piccol volume le parti più attive ; libere dalla sostanza legnosa ed inerte, lo che è assai vantaggioso. La parte attiva in questi casi risiede però nelle sostanze fisse, e solubili nell' acqua : che se la parte attiva fosse volatile e insolubile in questo mestruo, essa sarebbe di gran lunga diminuita, o anche distrutta nell' estratto. Per la qual cosa inutili crediamo gli estratti di fiori di camomilla,

la,

la, di sambuco, e di altri fiori, o di foglie aromatiche rese inerti, o almeno private del loro aroma che ne costituisce la parte più attiva, per l'azione del termico (calorico). Se congiuntamente alle sostanze solubili nell'acqua si volessero avere ancor quelle solubili nell'alcoole, allora bisognerebbe aggiungere all'acqua anche quest'ultimo mestruo e farlo agire sulla sostanza vegetabile in vasi chiusi alla temperatura dell'atmosfera. Egli è per questo che in alcuni casi ci serviamo pure del vino. Si formano gli estratti anche coll'evaporazione del sugo delle piante verdi ottenuto colla incisioni fatte sulla pianta; allora si hanno le sostanze fisse che naturalmente si trovano sciolte nel sugo vegetabile medesimo, come nell'umor della vite, in quello del carpino, dei titimali, del *papavero bianco*, della *mimosa nilotica*; della *betula* dell'*Acer*, della *sciringa*, dell'*euphorbium* ec. ec.: oppure col mezzo della pressione.

Quest'operazione o si eseguisce sulla pianta verde e piena d'umori, o sopra piante secche. Quando ha luogo sulle piante verdi talvolta basta la pressione per separare tutte le sostanze liquide e molli, ma nelle piante sec-

che è necessario aggiungervi l'acqua, tenerle qualche tempo in molle entro di essa e colla pressione poi si ottengono le parti della pianta sciolte in questo mestruo. Di natura ben diversi saranno dunque gli estratti ottenuti nell'una o nell'altra maniera. Coll'acqua si avranno dai vegetabili secchi le sole sostanze che in essa sono solubili, mentre che dai loro sughi naturali si otterranno sostanze di natura molto differenti. Questa circostanza è molto valutabile poichè fa supporre ragionevolmente che ne' vegetabili verdi siavi de' solventi la cui natura non è ancora ben conosciuta nè ancora studiata dai Chimici. Ne' vegetabili secchi varj ossici, alcuni sali che si scontrano ne' vegetabili verdi scompajono, e sovente l'indicato mezzo è insufficiente, o perchè l'acqueo umore della pianta è in poca quantità relativamente alle sostanze che si debbano sciorre, o perchè le parti solubili nell'acqua sono già di troppo indurite, ed esigono maggior copia di mestruo e l'ajuto del calore per comunicarsi all'acqueo umore.

Le sostanze solubili nell'acqua, o sciolte nell'acqueo umore delle piante essendo di varia

ria



ria specie , e in proporzioni differenti , l'estratto che se n'ottiene varia grandemente . Ogni specie di vegetabile si può dire che abbia il suo . L'estratto farmaceutico oltre la sostanza particolare conosciuta dai moderni Chimici col nome di *estrattivo* può contenere l'ossiacetico , l'ossicitrico , l'ossipomico , l'ossigallico , l'ossiprussico , o diversi sali alcalini o terrei , il concino , l'aroma , il principio amaro , acre , o narcotico , la mucilagine , una materia zuccherina , o colorante , e la fecula . Il numero di queste sostanze sarà però relativo agli estratti , e molto variabile saranno altresì le proporzioni , massime rapporto alle sostanze volatili le quali col calore protratto più o meno a lungo , vengono dissipate .

Devcsi anche osservare che le variate sostanze vegetabili che si trovano sciolte nel loro acqueo umore subiscono delle sensibili mutazioni coll' azione dell'aria , della luce , del termico ( calorico ) e quindi si veggono formarsi in progresso di tempo composti che prima non esistevano . Per fare gli estratti delle piante verdi , si colgono queste quando sono in piena vegetazione : si separano le parti delle quali si ha in idea di fare l'estratto

to, si pestano ben bene in un mortaro di marmo, o sole o coll'aggiunta di un poco di acqua se fosse necessario, e si chiudono in un sacco di crine o di tela, e si pone nello strettojo. Tutta la sostanza liquida e molle si separa. Se in questa operazione si faccia uso di soverchia quantità d'acqua, l'evaporazione alla quale si deve necessariamente esporre riesce troppo lunga, e le alterazioni provenienti dall'azione del calore sono anche più sensibili.

In alcune Farmacopce si prescrive di conservare per alcuni giorni i decotti che si vogliono svaporare per farne estratti, affine di lasciarli deporre un sedimento, che si forma in questo tempo, dal quale si debbono liberare i decotti colla decantazione. Ma noi anteponghiamo di svaporare il decotto appena fatto, o il sugo appena spremuto dai vegetabili per non dar luogo ai menzionati precipitati; che sono il risultato delle modificazioni provenienti dall'azione dell'aria sui principj esistenti nella decozione medesima, che si deve cercare per quanto è possibile di non alterare.

Il termico dà luogo. come si disse, a  
sen-

sensibili cangiamenti nelle parti vegetabili sciolte nell'acqua, e questi sono tanto più grandi, quanto è più a lungo continuata la di lui azione: quindi l' evaporazione de' decotti, o dei sughi vegetabili si deve eseguire in ampi ed opportuni recipienti, affinchè essa si compia nel minore spazio di tempo possibile, ed i decotti non venghino dai vasi in alcun modo alterati. Quando l' estratto è ridotto ad una certa consistenza si forma in fondo del recipiente una posatura non che una pellicola sulla superficie del liquido medesimo che svapora, sostanze le quali non si debbono gettare, formando esse una parte essenziale dell' *estratto*.

Se l' estratto deve servire a far pillole; giova averlo di molle consistenza: che se vogliasi convertire in polvere, allora dev' essere duro. Nello svaporare gli estratti si deve aver riguardo che non s' abbruci l' estratto collo scaldarlo di soverchio, come sovente accade. Per prevenire quest' inconveniente, giova svaporare dolcemente in un bagno d' arena e poscia compire l' evaporazione, o in un *bagno d' acqua*, o in una stufa. Un estratto che avesse un forte odore d' *abbruciato*, e fosse

per questa cagione annerito, si dovrebbe assolutamente rigettare.

Alcuni estratti attirano l'umidità dell'atmosfera; per cui essi facilmente si guastano. Per rimediare a questo inconveniente giova coprire l'estratto colla polvere della pianta, che somministrò i materiali componenti l'estratto medesimo, e difenderlo così dall'immediato contatto dell'aria atmosferica.

#### ESTRATTO D'ACONITO NAPELLO.

*S. Extractum aconiti napelli, L.*

*Extract of wolfsbane, I.*

*Extrait d'aconit, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi una quantità arbitraria di foglie recenti d'aconito napello: umetta le foglie con un poco d'acqua pura: pestale in un mortaro di marmo con pestello di legno; poni il tutto in un pannolino e cavane il sugo collo strettojo. Poni il sugo a svaporare a bagno maria fino alla consistenza richiesta.

*Carattere.* Nerastro: aspro-ossidulo, che lascia un senso d'amarezza in bocca.

*Mo-*

*Modo di prescr.* Sciolto in opportuno mestruo, o combinato ad altre sostanze in forma di pillole, o unito allo zucchero in polvere.

*Virtù ed uso.* Dell' aconito napello.

*Dosc.* Da un quarto di grano ad un grano, due quattro volte al giorno.

*Osservazioni.* Nella maniera indicata si fanno gli

Estratti dell' erba

di belladonna. ( *Atropa belladonna* ).

della cicuta ( *conium maculatum* ).

del frutto della

momordica ( *momordica elaterium* ).

dell' erba della lattuca ( *lactuca virosa* ).

del nasturzio acq. ( *nasturtium aquat.* ).

della pulsatilla ( *pulsatilla nigricans* ).

del giusquiamo nero ( *hyoscyamus nig.* ).

---

#### ESTRATTO D' ALOE.

*S. Extractum aloes, L.*

*Extract of aloes, I.*

*Extrait d' aloës, Fr.*

Ad una parte d' aloe si aggiungono due parti d' acqua e si tiene ad un dolce calore:

si

si decanta la parte sciolta e si ripete la stessa operazione finchè tutto l'aloë siane sciolto. Si svaporano poscia i differenti liquidi fino a consistenza pillulare.

Quest'estratto non è propriamente che l'aloë depurato.

---

#### ESTRATTO D'ASSENZO.

*S. Extractum absinthii, L.*

*Extract of worm wood, L.*

*Extrait d'absynthe, Fr.*

*Met. di prep.* Sopra una libbra di erba d'assenzo secca versavi sei libbre d'acqua fredda, fa scaldare l'acqua fino all'ebollizione, e così mantienila per due ore. Feltra attraverso uno staccio e spremi il residuo bagnato con nuova acqua in un torchio. Unisci le acque e falle svaporare alla consistenza di estratto.

*Carattere.* Odore d'assenzo: sapore amaro, ingrato.

*Modo di prescr.* Solo, sciolto nell'acqua di camomilla, o combinato ad altre misture.

*Virtù, ed uso.* Dell'assenzo.

*Dos.*

*Dose.* Da una dramma alle due.

*Osservazioni.* Nella medesima maniera si ottengono Gli estratti di tutta la pianta  
della cicoria ( *cicoreum intybus* ),  
della corteccia de' rami  
del salce ( *salix alba* ),  
della quercia ( *quercus* ),  
delle radici di genziana ( *gentiana lutea* ),  
di tarassaco ( *leontodon taraxacum* ),  
dai rami della  
dulcamara ( *solanum dulcamara* ),  
dall' erba di saponaria ( *saponaria offic.* ) .

---

#### ESTRATTO DI CHINA .

*S. Extractum cinchonae, L.*

*Extract of cinchona; L.*

*Extrait de quinquina, Fr.*

*Met. di prep.* Fa bollire dodici libbre di acqua sopra una libbra di buona china polverizzata per lo spazio di un' ora e mezza . Feltralo ancor caldo , e fallo svaporare alla consistenza d' estratto molle o duro ad arbitrio .

Sopra la corteccia residua si può ripetere

tere l'operazione con nuova quantità d'acqua.

*Carattere*. Rossigno: amaro: leggier odore di china:

*Modo di prescr.* Solo sciolto in conveniente veicolo, o combinato ad altre sostanze in polvere, in pillole, in elettuario.

*Virtù, ed uso*. Della china.

*Dose*. Da mezzo scrupolo alle due dramme in più riprese.

*Osservazioni*. Quando si voglia estrarre dalla china la parte resinosa si fa agire sulla china l'alcoole. V. *estratto resinoso di china*:

---

#### ESTRATTO D'OPPIO.

*S. Extractum opii*, L.

*Extractum of opium*, I.

*Extrait d'opium*, Fr.

*Met. di prep.* Prendi oppio puro due once, taglialo sottilmente e versavi sopra di acqua bollente una libbra. Sciogli l'oppio nell'acqua, fallo passare da un paunolino intanto che è caldo, aggiungi una libbra d'acqua distillata fresca. Esponi questo liquore per due giorni all'aria, feltralo nuovamente e per ul-



ultimo svaporalo a fuoco dolce, e quindi a bagno d' acqua fino alla consistenza d' estratto ( Dubl. ).

*Carattere.* Consistente, di colore scuro, del sapore, e odore dell' oppio.

*Modo di prescr. Virtù, uso e dose.* Dell' oppio.

*Osservazioni.* Nel processo pubblicato dal Sig. *Le Roux* ( Ann. de Chim. t. 46. ) per avere l' *estratto gommoso* d' oppio si depura la soluzione acquosa d' oppio coll' albume d' uovo, e poi si tratta l' estratto molle ottenuto con una dolce svaporazione coll' alcoole per levarvi tutta la resina. Ma noi siamo ben lontani di comandare questo processo. Ignorandosi ancora in che consista la parte attiva di questo medicamento crediamo opportuno di non spogliarlo di alcuno de' suoi componenti nè coll' albumina, nè coll' alcoole.

---

## ESTRATTO RESINOSO DI CHINA.

*S. Extractum resinolum cinchonae, L.*

*Resinosum extract of cinchona, I.*

*Extrait de quinquina resineux, Fr.*

*Met. di prep.* Versa sopra una libbra di china polverizzata quattro libbre d'alcoole: poni il miscuglio in un recipiente di vetro e lascia macerare per sei giorni: decanta il liquore e versa nuovo alcoole sul residuo ripetendo la macerazione. Raccogli i liquidi spiritosi carichi della sostanza estratta dalla china, e falli distillare in una storta di vetro guernita di recipiente per ricevere da una parte l'alcoole, ed avere l'estratto resinoso dall'altra di media consistenza. Terminerai di svaporarlo in un bagno d'acqua.

*Carattere.* Rossigno; sapore caldo aromatico, amaro.

*Modo di prescr.* Mescolato ad altre medicine in pillole, in elettuario ec.

*Virtù, ed uso.* Della china.

*Dose.* Dai sei grani ad uno scrupolo.

*Osservazioni.* Alcuni mescolano quest'estratto ancora molle all'estratto molle ottenuto coll'acqua e fanno svaporare insieme il  
mi-

miscuglio. Con ciò si ha un estratto di tutte le sostanze attive della china.

---

#### ESTRATTO DI SATURNO

*V. ossiacetato di piombo condensato.*

---

#### ESTRATTO DI SQUILLA

*S. Extractum scillae, L.*

*Extract of squills, I.*

*Extrait de scille, Fr.*

*Met. di prep.* Pesterei in un mortaro alcune cipolle fresche di squilla: stempera la materia in sufficiente quantità d'acqua, poni il tutto in un sacco di tela e spremi nel torchio. Fa bollire il residuo con nuova quantità d'acqua, finchè essa sia leggermente amara: riunisci la decozione coll'acqua dapprima espressa, e svapora fino ad estratto.

*Carattere.* Di colore rossigno, aspro, amaro, disgustoso.

*Modo di prescr.* Sciolto nell'acqua o mescolato ad altre medicine in forma di pillole, di elettuario oc.

*Vir-*

*Virtù, ed uso.* Della squilla.

*Dose.* Dai sei grani ad uno scrupolo in più riprese.

## E T

## E T E R E

*S. Ether, L.*

*Ether, I.*

*Ether, Fr.*

Una delle più singolari e utili preparazioni farmaceutiche è l'eterificazione dell'alcoole operata o coll'ossisolforico, o coll'ossiseptonico, o coll'ossimuriatico termossigenato. Gli eteri che ne risultano non si debbono più riguardare come perfettamente identici, quantunque li sieno forse per l'efficacia medica.

Molto si è scritto dai moderni Chimici intorno alla teoria dell'eterificazione alcolica, e la Scienza ha acquistati alcuni lumi vantaggiosi. Tuttavia il dispartire che regna tra di loro attesta abbastanza le difficoltà che il complesso de' fenomeni dell'eterificazione pre-

presenta all' osservatore. *Macquer* riguardava l'etere come alcoole deacquificato; ma i Chimici hanno fatto osservare che la deacquificazione dell' alcoole operata colla potassa pura secca, avidissima d'acqua, non somministra mai un atomo di etere. *Van-Mons* e *Chaptal* lo volevano una combinazione di alcoole coll'ossigene. Essi osservano che l' alcoole trattato al fuoco cogli ossiseptonati d'argento, di mercurio, di piombo o cogli ossimuriati ipertermossidati metallici si convertiva in etere; ma è facile argomentare che gli ossici ne' predetti sali venendo messi in libertà allorquando vengono riscaldati, hanno operata mediante l'elevata temperatura l'eterificazione dell' alcoole come lo fanno quando sono liberi (1). In ogni caso

*B. Vol. II.*

F

è evi-

---

(1) L' Autore di un opuscolo intitolato *Esperienze sull'etere solforico per determinare la teoria dell'eterificazione dell' alcoole di tino* ( Lodi 1805 ) pretende di aver ancor egli fabbricato dell'etere, anzi un *novello etere* col fare incontrare immediatamente nel medesimo recipiente il gas termossigene, che ha sviluppato dal nitro col vapore dell' alcoole. Ma il Farmacista non si è accorto che la porzione d'etere che si forma anche in questo caso procede dal vapore

è evidentemente il termossigene e non l'ossigene che produce nell'alcoole il più grande cambiamento atto ad eterificarlo e se l'ossigene bastasse, come sostengono i Chimici Francesi, a produrre il medesimo effetto, moltissimi altri ossici facilmente decomponibili al calore convertirebbero l'alcoole in etere, ma inutili furono i tentativi de' Chimici intrapresi a questo oggetto. *Fourcroy* e *Fauquelin* hanno esaminato con molta sagacità l'andamento dell'eterificazione dell'alcoole per  
mez-

---

pore di ossiseptonico che accompagna *costantemente* e in *quantità assai notevole*, il gas termossigene non lavato estratto dal *nitro* coll'azione del fuoco; che da esso vapore derivano i fenomeni di eterificazione che si manifestano in tale circostanza; e che il liquore etereo oho si produce non è etere nuovo, ma etere d'ossiseptonico... ec. L'A. in un libello dianzi pubblicato impugna con ardimentose censure l'esistenza del ricordato vapore nel gas termossigene non lavato ottenuto coll'indicato mezzo, vapore conosciuto da tutti i Chimici, e insiste che anche il gas termossigene tratto dal termossido nero di manganese o del termossido rosso di mercurio, forma il suo etere col venire in contatto del vapore alcoolico ec. ec. Ma simili visioni di puerili mal concette osservazioni sono giustamente trascurate dai Chimici.

mezzo dell' ossisolforico ( Systeme de Connaiss. t. VIII. ), ma l'ingegnosa teoria che ne hanno esposta non dà ragione sufficiente di tutti i fenomeni che l'accompagnano, nè in alcun modo si riferisce all'eterificazione dell'alcoole operata dall'osseptonico o dall'ossimuriatico termossigenato. Riferisco qui la teoria dell'eterificazione che ho data ne' miei *Elementi di Chimica* pubblicati nel 1803.

Esaminando attentamente le circostanze che accompagnano l'eterificazione dell'alcoole per mezzo degli ossici sembra che si possa stabilire che tutto il meccanismo di questo processo consista nella decarbonizzazione dell'alcoole, e contemporanea sua termossigenazione. La decarbonizzazione dell'alcoole è evidente nella formazione dell'etere di ossisolforico perchè molto carbone rimane nella storta, e una porzione anche si converte in ossicarbonico. Non v'è a dubitare che l'alcoole si decarbonizza nell'etere di ossiseptonico. E' il puro carbonio dell'alcoole che decompone il termossigene dell'ossiseptonoso unica cagione del gran calore che si eccita anche col semplice miscuglio di alcoole e

ossiseptonoso, capace non solo di mettere in ebollizione la massa, ma cangiarla tutta in un fluido gasiforme e quindi di dare origine a scoppi spaventevoli se il mescuglio si trova chiuso per azzardo in recipienti. Inoltre si sprigiona molto gas ossicarbonico anche in questo processo e frequentemente formasi una sostanza oleosa mista di carbonio. Nell'etere di ossimuriatico termossigenato non evvi evidente formazione di gas ossicarbonico, ma il carbonio che si separa dall'alcoole rimane tutto in soluzione. E siccome l'attrazione del carbonio verso l'ossigene è qui impedita da quella dell'ossimuriatico verso il termossigene, si comprende come questo composto binario non sia decomposto colla unione del gas ossimuriatico termossigenato all'alcoole, e quindi come da esso non si sprigioni termico. Il calore che si manifesta nel miscuglio osservato la prima volta da *Scheele* procede unicamente dalla condensazione del gas.

La necessità del termossigene nell'eterificazione dell'alcoole è comprovata da quella di servirsi di ossici termossigenati, come sono l'ossiseptonico, l'ossimuriatico termossigenato.



to. E siccome il termossigene scompare nel processo dell'eterificazione alcoolica senza che siavi produzione di gas termossigene, così convien conchiudere che il termossigene formi parte dell'etere. Si potrebbe opporre a questa teoria la felice formazione di un perfetto etere col miscuglio di ossisolforico ed alcoole; ma se si rifletta che porzione d'acqua è decomposta colla scambievole attrazione de' materiali componenti l'indicato miscuglio massime dall'alcoole decarbonizzato verso il termossigene, sarà facile comprendere che l'andamento dell'eterificazione dell'alcoole coll'ossisolforico non s'allontana per nulla da quella che accade cogli altri ossici da piccole differenze in poi.

L'alcoole dunque nell'eterificazione si decarbonizza e termossigena. Ma ciascun etere si distingue per alcuni caratteri fisici ed anche chimici. L'etere di ossisolforico è limpidissimo e scolorato, ed ha un odore particolare diverso e men grato di quello degli altri eteri. Nel peso specifico il è più leggero: esso contiene un poco d'ossisolforico in istato di combinazione (*Scheele*). L'etere d'ossiseptonico è alquanto gialliccio, di un

odore diverso dell' etere ossisolforico , di un sapore più ingrato , alquanto più pesante contiene più carbonio dell' etere d' ossisolforico e quindi abbrucia con fiamma più viva , accompagnata da un denso fumo e lascia un residuo carbonoso maggiore dell' etere d' ossisolforico , inoltre contiene un poco d' ossiseptonico combinato . L' etere d' ossimuriatico ha un odore che s' accosta a quello de' pomi , un sapore stiptico che non si scontra negli altri eteri , è il più pesante e contiene più carbonio , e quindi esso a differenza de' due eteri mentovati si vede talvolta convertire tutto quanto in una sostanza densa , pingue . Anch' esso contiene alquanto ossimuriatico in istato d' intima combinazione .

---

## ETERE D'ACETO

*V. Alcole con ossiacetico.*

---

## ETERE MURIATICO.

*V. Etere d'ossimuriatico.*

---

## ETERE NITRICO

*V. Etere d'ossiseptonico.*

---

## ETERE SOLFORICO

*V. Etere d'ossisolforico.*

---

## ETERE D'OSSIMURIATICO

*Etere muriatico, v. s.*

*3. Ether oximuriaticum, L.*

*Oxymuriatio ether, L.*

*Ether oximuriatique ( ether muriatique s. c. ). Fr.*

*Met. di prep.* Poní in una fiala dell' alcole: fa gorgogliare in questo liquido del gas

F 4

ossi-

ossimuriatico termossigenato che sprigionerai con metodo conosciuto ( v. gas ossimur. termossigen. ), finché l'alcoole siasi convertito in etere che riconoscerai ai suoi caratteri. Lo puoi di nuovo distillare a un mite calore , affine di rendere più intimata l'unione dell'alcoole col gas ossimuriatico termossigenato .

*Van-Mons* satura l'alcoole di gas ossimuriatico semplice , e poi distilla questo miscuglio sopra il termossido di manganese finalmente polverizzato .

*Altro processo* . Poni sei once d'ossimuriato di potassa termossigenato in un vaso di vetro con tre once d'alcoole , versavi sopra tre once d'ossisolforico . Quest'ossico decompone il sale , si unisce alla potassa . L'ossimuriatico termossigenato a misura che si combina all'alcoole lo eterizza . Finito il miscuglio chiudi il vaso , e terrai in quiete qualche tempo . Decanta poi tutta la parte fluida , mettila in una storta di vetro e ad un calor dolce falla distillare . Il liquore che passa è etere d'ossimuriatico .

*Carattere* . Odor fragrante che s'accosta a quello de' pomi : color pagliarino : trasparente : volatile : infiammabile : soprannuota all'

ac-

acqua : il più pesante di tutti gli eteri : non arrossa le tinture azzurre vegetabili : talvolta si converte tutto in una sostanza pingue .

*Modo di prescr.* Collo zuccaro : mescolato all' acqua semplice o ad acque aromatiche : a misture eccitanti .

*Virtù .* Eccitante .

*Uso .* Astenie , moti disordinati del sistema nervoso ec.

*Dose .* Da mezzo scrupolo alle due dramme in più volte .

---

#### ETERE D'OSSISEPTONICO

*Etere nitrico v. s.*

*S. Ether oxiseptonicum , Li.*

*Oxyseptic ether , I.*

*Ether d'oxiseptonique ( ether nitrique s. c. ), Fr.*

*Met. di prep.* Sopra un' oncia di zuccaro finamente polverizzato posto in una storta tubulata si versino tre once d'alcoole purissimo alla storta si adatti un pallone grande tubulato , coperto di panni bagnati nell' acqua fredda . Chiudi la commessura con semplici

plice carta e innestavi un tubo di piuma. Versa poscia in più riprese dal tubo della storta tre once d'ossiseptonoso ben concentrato e fumante: Chiudi esattamente il suo tubo. Immediatamente succede una specie di effervescenza, la massa si scalda, lo zucchero si fonde, il miscuglio bolle, l'alcoole si eterizza e passa tutto dal collo della storta a distillare nel pallone. Quando veggonsi innalzare nella storta de' vapori rossi si cangia il pallone.

*Carattere.* Odore soave di etere diverso da quello dell'ossisolforico: colore leggermente ranciato. Il colore però è più o men carico, secondo che si trova combinato a più o meno carbonico trattenuto nell'etere da cui dipende non solo il colore ma anche la maggior sua densità e minore volatilità paragonato all'etere di ossisolforico: infiammabile. Dopo la combustione esso lascia un piccolo residuo carbonoso: soprannata all'acqua: sapore caldo aromatico, amoragnolo.

*Modo di prescr.* Collo zucchero, colle acque aromatiche, o con opportune misture eccitanti.

*Virtù.* Eccitante.

*Use*

*Uso.* Febbri nervose: sapore: apoplezia.

*Dose.* Da mezzo scrupolo alle due dramme ripartitamente.

*Osservazioni:* Nel processo da noi indicato per ottenere l'etere di ossiseptonico si ha l'esempio di una distillazione senza applicazione di calore esterno. Dallo zucchero residuo nella storta si può ottenere con facilità dell'ossisaccarico trattandolo alla distillazione ordinaria con nuovo ossiseptonico.

---

#### ETERE D' OSSISOLFORICO.

*S. Ether oxy. sulphuricum, L.*

Oxysulphuric ether, L.

*Ether oxysulphurique ( Ether par l'acide sulphurique s. c. ), Fr.*

*Met. di prep.* Versa a poco a poco una libbra d' ossisolforico sopra una libbra d'alcole contenuto in una storta posta in un bagno d'arena: adatta il recipiente alla storta e lascia in quiete per 24 ore. Riscalda poscia la storta gradatamente. Otterrai dapprima un  
al.

alcoole di un odore grato: in seguito avrai l'etere d'ossisolforico che riconoscerai ad alcune strie che si formano entro il collo della storta; s'innalzano sul fine dei vapori bianchi e allora devi canciare recipiente, e moderare il fuoco. Que' vapori indicano la formazione dell'ossisolforico, il quale associandosi all'etere dà origine ad una specie di olio leggero, giallognolo conosciuto col nome di *olio dolce di vino*. Si sospende la distillazione.

Alcuni consigliano di trattare il residuo dell'etere d'ossisolforico con nuovo alcoole e distillarlo all'oggetto di ottenere dell'altro etere. Ma realmente esso non è vero etere, ma un alcoole etereo. Nella formazione dell'etere d'ossisolforico il primo liquore che s'innalza nella reciproca azione di quest'ossico coll'alcoole riscaldati nella storta non è parimenti etere, ma alcoole sommamente deacquificato, misto ad alcoole deacquificato e decarbonizzato. Cotesti stati dell'alcoole non furono finora esaminati con bastante accuratezza.

Per rettificare l'etere e privarlo dell'ossisolforico o dell'ossisolforoso che potessero  
con-



contenere, si pone in una piccola storta con un poco di potassa o di soda o di magnesia, si agita il miscuglio, si adatta alla storta il recipiente *b* fig. 30, e si procede alla distillazione in un bagno di cenere o anche d'acqua tenuti ad una temperatura di circa 33 ovvero 34 + 0. L'etere si raccoglie nella boccia *c*. Nella storta rimane un residuo liquido che è un miscuglio di etere, di acqua, di una materia oleosa giallognola particolare. Il sale formatosi colla sostanza salificabile impiegata per lo più è un miscuglio di ossisolfito e ossisolfato con eccesso dell'alcali o della terra impiegata, e della sostanza oleosa. Cotesta sostanza è in maggiore o minore quantità, secondo che l'etere era più o men carico dell'olio dolce di vino, e secondo che siansi usati gli alcali più o men caustici. V. ossisolforoso eterico.

*Carattere.* Odore acuto, aromatico, penetrante: sapore caldo: infiammabile: limpido: trasparentissimo: scolorato: leggiere: molto volatile: soprannota all'acqua e non arrossa le tinture cerule vegetabili, nè turba le soluzioni baritiche.

*Modo di prescr.* Solo o combinato allo  
zuc-

zucchero : al vino : al tuorlo d' uovo , alli sciroppi , al miele , all' ammoniacà . Nella cura della tenia si unisce al decotto di felce maschio : o ad altre misture .

*Virtù* . Eccitante diffusivo : antispasmodico : antelmintico , soprattutto nella tenia ( *Rosen* , *Bourdier* , *Alibert* ) : carminativo . Applicato esternamente e coperto il luogo colla mano riesce stimolante , rebenefacente .

*Uso interno* . Febbri nervose , mali di stomaco , isterismi , convulsioni asteniche , itterizia , calcoli biliari ; col tuorlo d' uovo , coliche flatulenti , singhiozzo ; tosse convulsiva , sincopi , letargo , cefalalgia ed emicrania consensuali ad affezioni di stomaco : avvelenamento de' funghi ( combinato all' ammoniacà ) , tise catarrale ( *Bourlier* ) . In forma di vapore si fa inspirare con buon successo nelle malattie di petto . In questo caso si versa l' etere nel recipiente della fig. 9. , ove evvi dell' acqua calda a  $+ 3\frac{1}{2}$  . L' etere vi soprannuota e vaporizza . Si fa inspirare dall' ammalato dal tubo *b* . Dall' etere inspirato l' ammalato prova una piacevol sensazione di fresco nel petto , una diminuzione della dispnea e della tosse , e dopo 10 minuti o un quar-

quarto d'ora una più facile espettorazione. Ricardo Pearson di Birmingham, il quale fece molte osservazioni sull'azione dell'etere inspirato nella tise florida detta comunemente *consunzione scrofolosa* aggiunge mezza dramma o uno scrupolo di foglie di cicuta polverizzate ad ogni oncia di etere, e trova che questo miscuglio agisce come topico col miglior successo. L'inspirazione si deve fare tre, quattro volte al giorno per un mese, o sei settimane.

*Esterno.* Applicato alle tempia, ne' dolori di capo cronici, spasmodici, renmatici, tenendo coperto il pezzuolo bagnato d'etere colla mano per due o tre minuti (*Ward*): applicato alla mascella ne' dolori dei denti e d'orecchio: nelle ernie strangolate, applicandone allo scroto una dramma per volta (*Hughes Med. Comm. di Duncan*). Questo vantaggioso effetto l'etere lo produce coll'intenso freddo che nasce dalla sua repentina evaporazione, per cui il volume della parte a cui è applicato si diminuisce.

*Dose.* Dalle quattro alle sei goccie solo, collo zucchero: da mezzo scrupolo alle due dramme con altre misture, ripartitamente.

Os.

*Osservazioni.* L'azione dell'etere d'ossisolforico non che degli altri eteri amministrati internamente è rapida, e diremo quasi momentanea. Egli è perciò utilissimo combinare talvolta l'etere a sostanze eccitanti, ma di un'azione più lenta e permanente: allora l'attività eccitante s'incomincia subito dall'etere e prosegue poscia dall'altra medicina, cui l'etere vien combinato. Nella cura della tenia *Bourdier* prescrive una dramina di etere in un bicchiere di decotto carico di felce maschio. Un'ora dopo fa bere due oncie d'olio di ricino unito ad uno sciroppo qualunque. D'ordinario si ripete all'indimani la dose e talvolta anche il terzo giorno, ma comunemente secondo l'Autore il verme viene evacuato dopo la prima dose. Presso di noi rare volte è stato usato questo rimedio in caso di tenia, ma è a desiderarsi che l'indicata virtù dell'etere venghi generalmente confermata.

---

## ETERE DI OSSISOLFORICO FERRATO.

*Tintura nervina, ovvero tintura dorata v. s.*

*S. Aether oxysulphuricus ferratus, L.*

Ironated oxysulphuric ether, I.

*Ether oxysulphurique ferré ( Teinture de mars dorée s. c. ), Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di una saturata soluzione di ossimuriato di ferro un' oncia, aggiungivi di puro etere di ossisolforico due once. Agita e poi lascia in quiete per mezz' ora in un recipiente di vetro. L' etere che troverai soprannuotare e colorato lo decanterai, e serberai all' uso in recipiente ben chiuso.

*Altro processo.* Prendi di etere di ossisolforico due once: di alcoole etereo di ossisolforico sei once. Agita bene, e quindi aggiungivi di ipertermossido rosso di ferro un' oncia. Conserva il miscuglio per sei giorni alla temperatura dell' atmosfera, poi decanta il liquore e serbalo in opportuno recipiente ( *Iuch* ).

*Carattere.* Odore etereo, colore giallo

*B. Vol. II.*

G

ran-

ranciato, sapore caldo, pungente, aspro, astringente.

*Modo di prescr.* Colle acque aromatiche, o con misture eccitanti.

*Virtù.* Eccitante diffusiva per l'etere, ed eccitante permanente pel ferro.

*Uso.* Affezioni asteniche, soprattutto nelle malattie nervose, nelle idropi.

*Dose.* Da mezzo scrupolo ad una dramma,

---

#### ETIOPE MARZIALE.

*S. Ethiops martialis*, L.

*Etiops martialis*, I.

*Ethiops martial* ( *oxide noire de fer s. c.* ), Fr.

*Met. di prep.* Prendi la quantità che desideri d'ipertermossido rosso di ferro, fanne una specie di pasta coll'olio d'uliva: poni il miscuglio in un crogiuolo, lo esporrai all'azione del fuoco per due ore e quindi lo lascerai raffreddare lentamente. Polverizza e serbalo.

*Altro processo.* Prendi de' cilindri di ferro ben roventi, gettali successivamente in un catino d'acqua pura, raccogli le squam-  
me

me di ferro che si deporranno in fondo del recipiente , e quando saranno asciutte cava fuori le squamme colla calamita , falle porfirizzare e serba la polvere nera. I cilindri di ferro servono molte volte alla stessa operazione. Questo processo è pronto , ed economico.

*Altro processo.* Si pone un termossido di ferro qualunque ridotto in polvere sottile in un vaso di terra stretto e profondo , e vi si abbrucia sopra dell'alcoole puro , finchè sia convertito in etiope. Si fa bollire un momento la massa nell'acqua , si decanta l'acqua e si fa seccare l'etiope a un calore moderato ( *Van-Mons Pharmac. Man.* ).

*Altro processq.* Decomponi l'ossisolfato di ferro colla soluzione di ossicarbonato di soda , raccogli e lava il precipitato in modo che la lavatura non decomponga più l'ossimuriato di barite , ne alteri l'alcoole ossigallico. Fallo seccare a un dolce calore. Ad ogni oncia di questo precipitato aggiungi una dramma d'ossiacetico distillato. Poni il miscuglio in una storta di gres , oppure di ferro : lo spingerai a un fuoco forte in un forno di riverbero. Per una mezza libbra si tiene nel fuoco per due ore.

La materia nera assai voluminosa rimasta nella storta: è l'etiope ( *Trusson e Bouillon Lagrange* ).

*Carattere.* Color nero carico, insipido, inodoro, attraiibile dalla calamita: difficilmente solubile dagli ossici: decompone con grandissima difficoltà l'acqua anche coll'ajuto dell'ossisolforico: inalterabile nell'aria atmosferica asciutta: non dà gas termossigene tormentato in vasi chiusi.

*Modo di prescr.* In polvere con aromi: talvolta con estratti e sciroppi.

*Virtù, ed uso.* Dell'acciajo. V. Acciajo. I Medici pratici unanimamente accordano all'*etiope marziale* il primo posto tra le preparazioni mediche del ferro.

*Dose.* Da mezzo scrupolo ad uno scrupolo e mezzo, una, o due volte al giorno.

*Osservazioni.* L'*etiope marziale* è una delle preparazioni di ferro per la quale si sono proposti infiniti processi per averlo fatto a dovere da *Lemery* a questa parte, ma nissuno che io sappia si è impegnato a determinare in quale stato si trovi in essa il ferro. Tutti van d'accordo che l'etiope di ferro si trovi termossidato, mentre la più  
par-



parte dei processi che si propongono sono de' più energici per termossidare. Diffatti come non si può supporre che il ferro non si termossida trattato al fuoco cogli olj secondo *Iacquin* e molti altri, o colla grascia conforme *Majault* e *Save*, o coll' ammoniaca giusta le osservazioni degli Accademici di Digione e di *Van-Mons*, o colla combustione dell'alcoole o con quella dell' ossiacetico secondo *Trusson* e *Bouillon Lagrange*? Le mie osservazioni fatte ultimamente su questa preparazione ottenuta anche coll' acqua semplice, come fecero *Lemery*, *Lavoisier* e come si prescrive in molte Farmacopee mi portano a riguardarla non già come un termossido di ferro, ma come *ferro flogogenato*. I caratteri che lo distinguono sono diversi da quelli de' termossidi di ferro. Spero che conosciuta esattamente la natura di questa preparazione, le si assegnerà quanto prima il luogo che le si compete. Ecco perchè non l'ho posta fra i *termossidi* e ho ritenuta interinalmente l'antica sua denominazione di *etiope marziale*.

Il fuoco vulcanico sembra formare in modo singolare del ferro flogogenato, e lo

presenta sotto forma di laminette nerissime brillanti, lisce come l'acciajo. Dai mineralogi quest' *etiope marziale* nativo è conosciuto col nome di ferro specolare, e da *Haüy* con quello di ferro pirocete.

---

## ETIOPE MINERALE

*V. solfuro nero di mercurio.*

---

## F E

## FECATO DI SOLFO CALCARE

*V. solfuro di calce.*

---

## FECATO DI SOLFO DI POTASSA

*V. solfuro di potassa.*

---

## FECATO DI SOLFO VOLATILE

*V. solfuro d'ammoniaca.*

---

## F I

## FIORI D'ANTIMONIO

*V. ipertermossido d' antimonio sublimato.*

---

## FIORI DI BENZOE.

*V. ossibenzoinico.*

---

## FIORI DI SAL AMMONIACO

*V. ossinuriato d' ammoniaca sublimato:*

---

## FIORI DI SAL AMMONIACO MARZIALI

*V. ossimuriato d' ammoniaca e di ferro sublimati.*

---

## FIORI DI SOLFO

*V. solfo sublimato.*

---

## FIORI DI ZINCO

*V. ipertermossido di zinco sublimato.*

---

## F O

## FOSFORO.

*S. Phosphorus, L.*

*Phosphorus, L.*

*Phosphore, Fr.*

*Met. di prep.* Fa abbruciare le ossa più dure degli animali quadrupedi in mezzo ai carboni, finchè non diano più alcun vapore. Le ridurrai in polvere che farai passare dallo staccio di crine: lava la polvere, che porrai in un ambio vaso di terra; versavi sopra un miscuglio di quattro parti d'acqua, e una parte d' ossisolforico, il quale formerà la metà del peso delle ossa. Agita bene la massa, che fortemente si scalda, con una spatola di legno. Dopo due giorni aggiungivi dell' acqua, e fa bollire alquanto il miscuglio. Lisciva con acqua bollente tutta la massa, finchè l'acqua non prende più alcun sapore ossico, e feltra. Tutta l'acqua feltrata di un forte sapore ossico si fa svaporare finchè sia ridotta alla metà, allora aggiungi dell' ossisolforico all' acqua ossica svaporata, il quale precipita della calce in forma d' ossi-  
sol-

solfato di calce. Separata la calce (1) si continua l'evaporazione in un recipiente di rame fino a consistenza di miele. Allora porta questa sostanza in un crogiuolo, che spingerai a fuoco forte per convertirla in vetro. Raffreddato il vetro di ossifosforico trita e mescola a un quarto del suo peso di carbone polverizzato, e poni il miscuglio in una storta di gres il cui becco peschi nell'acqua contenuta in un pallone, o in qualunque altro recipiente meno voluminoso. La storta avrà un collo largo, e sarà ben inclina'a: l'acqua del recipiente dev' essere calda. Quando la storta è rovente sorte dapprincipio una quantità di gas ossicarbonico, e gas flogogene carbo-fosfurato, il quale rende lattea l'acqua del recipiente. In seguito si sviluppa molto gas flogogene fosfurato, che s' infiamma e scoppia in contatto dell' aria atmosferica. Il fosforo distilla nell' acqua del recipiente, ove si trova in fine dell' operazione in forma liqui-

---

(1) La soluzione ossica contiene una quantità d' ossifosfato ossidato di calce, del quale è difficile liberarla coll' ossisolforico. Vi si riesce però a separarne la maggior porzione per mezzo dell' ammoniaca.

quida, come un olio pesante. Raffreddandosi l'acqua, il fosforo si rappiglia in forma concerta. Si raccoglie il fosforo, si fa liquefare ripartitamente nell'acqua bollente, e si versa negli imbuti di vetro. Il fosforo va ad occupare il collo dell'imbutto. S'immerge nell'acqua fredda, si fa sortire il cilindro di fosforo, e si pone in una caraffa piena d'acqua. Quando il fosforo è impuro si fa bollire nell'alcoole, o nell'ossimuriatico termossigenato fluore prima di farne i cilindri.

*Carattere.* Consistente come la cera, di colore rossigno quando è di fresco preparato, o tagliato: semitrasparente, lucido al taglio, di un sapore aspro, di un odore spiacevole che inclina a quello dell'aglio, suscettibile di cristallizzarsi. Stando nell'acqua s'imbianca esternamente, e prende un colore ranciato esposto qualche tempo all'azione della luce immerso nell'acqua. A 32 gradi sopra il zero del Term. R. si fonde. Decompone il termossigene sì gasoso che concreto, e sviluppa molto termico cangiandosi in ossifosforoso o in ossifosforico.

*Modo di prescr.* Internamente coll'estratto di china: coll'emulsione gommo-oleosa: colla  
mola

mollica di pane : con qualche sciroppo : sciolto nell' alcoole o nell' etere. *Esternamente* col sugo gastrico : collo sciroppo semplice : coll' etere : coll' olio di mandorle : coll' ecpireleo di trementina : coll' olio di garofani.

*Virtù.* Eccitante diffusiva : nervina : disossigenante.

*Uso interno.* Emiplegia : epilessia : convulsioni asteniche : mania astenica.

*Esterno.* Emiplegia : paralisi : melanconia ? apoplezia ?

*Dose.* Da un quarto di grano ai due in 24 ore.

*Preparazioni.* Alcoole ed etere fosfurato ; ossifosforico , olj fosfurati ec.

*Osservazioni.* I Medici debbono usare la maggiore cautela nel prescrivere il fosforo in sostanza internamente , il quale si è veduto sovente agire come un terribile veleno. Di tutte le preparazioni fosforiche le più opportune a prescriversi internamente, sono l'alcoole , o l'etere fosfurato. *V. alcoole fosfurato.* La quantità di fosforo che gl' indicati mestruj possono tenere in soluzione , è pochissima ; tuttavia trovandosi il fosforo sommamente diradato , la di lui azione è pronta ed energica.

## G A

## GAS FLOGOGENE

*Gas infiammabile v. s.**S. Gas flogogenes, L.**Phlogogen gas, I.**Gas phlogogène (gas hydrogène s. c.), Fr.*

*Met. di prep.* Sopra una parte di limatura di ferro, o di zinco contenuta nel recipiente *a* della fig. 28 guernito del suo tubo ricurvo versa mezza parte di ossisolforico diluito in quattro volte il suo peso d'acqua comune. Ricevi il gas, che se ne schiude nell'annessa tinozza *c* piena d'acqua entro la bottiglia *b* capovolta, e piena pure d'acqua, che appoggia sulla tavolozza della vasca.

*Carattere.* Trasparente, di un odore particolare spiacevole, di un peso circa 12 volte minore di quello dell'aria atmosferica, infiammabile ec.

*Modo di prescr.* Mescolato all'aria atmosferica in diverse preparazioni, si riempie la vescica *b* della fig. 14, e si inspira dal tazzino



zino *a* che deve chiudere la bocca. Si fa comunicazione colla vescica mediante la vite *c* che si apre e chiude a talento.

*Virtù?*

*Uso.* *Beddoes* lo ha trovato vantaggioso nell' asma.

*Osservazioni.* Le osservazioni fatte sull' inspirazione di questo gas nelle malattie di petto sono ancora sì poco numerose che non ci autorizzano a fissarne delle virtù particolari. Non possiamo convenire che esso sia disossigenante, perchè il flogogene non disossigena i corpi, nè vi è a credere che li determossigeni alla temperatura di circa 30 gradi, trovandosi esso già sotto forma di gas.

#### GAS FLOGO-CARBURATO.

*S. Gas phlogogenes carburatum, L.*

Carburetted phlogogen gas, I.

*Gas phlogogène carburé (gas hydrogene carburé s. c.) Fr.*

*Met. di prep.* Poni dell' alcoole nella storta *a* della fig. 29. Adatta la storta al tubo di gres *d d*, alla cui estremità siavi annesso  
un

un tubo ricurvo, che si fa pescare in un apparecchio pneumatico ad acqua. Fa arroventare in mezzo ai carboni il tubo *d d*, e poi scalda l'alcoole della storta *a*. Allorchè l'alcoole bolle, i vapori attraversando il tubo rovente si decompongono e sprigionasi copiosamente del gas flogogene carburato.

*Carattere.* Trasparente: fetido: infiammabile con fiamma blù, formando acqua e gas ossicarbonico: più pesante del gas flogogene puro.

*Modo di prescr.* Misto all'aria atmosferica e si fa inspirare colla macchina della fig. 14.

*Virtù?*

*Uso.* E' stato usato nelle malattie di petto.

*Dose.* Di una parte di questo gas con 20 parti d'aria atmosferica.

*Osservazioni.* Questa specie di gas è molto più pericolosa ad inspirarsi del gas flogogene puro. Alcuni sorci posti da me in campane piene di cosiffatto gas, caddero morti quasi sul momento. Una sì pronta azione non si osservò sugli stessi animali col solo gas flogogene. Sebbene esso sia stato da alcuni Amatori della Medicina pneumatica usato in que-

questi ultimi tempi come rimedio , si deve convenire che esso non ha prodotto i felici effetti che si ripromettevano. Il *gas flogogene carburato* che s'innalza dalla combustione de' carboni agisce sovente come un veleno nelle persone esposte alla sua azione , massime in stanze chiuse.

---

#### GAS FLOGENE SOLFURATO

*Gas epatico v. s.*

*S. Gas phlogogenes sulphuratum. L.*

Sulphuretted phlogogen gas, I.

*Gas phlogogène sulphuré (gas hydrogène sulphuré s. c.) Fr.*

*Met. di prep.* Metterai del solfuro di potassa secco e ridotto in minuzzoli in un matraccio di vetro : versavi sopra dell'ossimuriatico diluito in due parti d'acqua : adattavi un tubo ricurvo e ricevi il gas nelle campane tenute sulla tavolozza di un apparecchio pneumatico ad acqua fig. 28.

*Carattere.* Trasparente : odore d'uova fradice : condensabile e solubile nell'acqua cc.

*Pre-*

*Preparazioni. Acqua gas flogo solfurata.*

*Osservazioni.* Non è ancora ben conosciuto la sua maniera d'agire, allorchè è inspirato nelle malattie di petto: le osservazioni che su di esso si sono fatte non offrono ancora conclusioni soddisfacenti. Questo gas è però attivo ed offre un rimedio opportunissimo sciolto nell'acqua. *V. acqua gas flogo solfurata.*

## GAS OSSICARBONICO

*Aria fissa v. s.*

*S. Gas oxicarbonicum, L.*

*Oxycarbonic gas, I.*

*Gas oxicarbonique ( Gas acide carbonique s. o. ), Fr.*

*Met. di prep.* Poni nel recipiente *a* della fig. 28 del marmo calcare polverizzato ( ossicarbonato di calce ) e stemprato con un poco d'acqua che occupi la metà circa del recipiente: versavi sopra dell' ossisolforico allungato con quattro parti d'acqua: chiudi esattamente col tubo ricurvo, lascia sortire le prime porzioni di gas e ricevi il successivo gas nel-

nella bottiglia *b*. Chiudi le boccie piene di questo gas con turacciolo di vetro o di sovero, e tienile in un luogo fresco col collo rivolto in giù.

*Carattere*. Odore penetrante: trasparente come l'aria atmosferica: specificamente più pesante degli altri gas: condensabile e solubile nell'acqua: azotico; ossia irrespirabile: inetto alla combustione: arrossa la tintura di laccamufa: precipita la calce dell'acqua di calce: composto di 28 di carbonio e 77 d'ossigene ( *Lavoisier* ).

*Modo di prescr.* Si mescola a due, quattro, e sei parti d'aria atmosferica, e si fa inspirare coll'inspiratore fig. 14.

*Virtù*. Antieccitante, debilitante:

*Uso*. Utilissimo inspirato nelle tisi tubercolari mescolato all'aria atmosferica nella proporzione di 10 a 90 ( *Beddoes* ): nella tise tracheale ( *Marc* ): nella tosse secca cronica.

*Preparazioni*. Acque ossidule d'ossicarbonico: acqua d'ossicarbonato ossidulo di calce, o di potassa, o di ferro.

*Osservazioni*. Risulta da osservazioni ripetute da diversi dotti Chimici Inglesi, Tedeschi ed

B.T.II.

H

Ita-

Italiani, che realmente questo gas riesce utile inspirato in alcune malattie di petto: ma farà meraviglia come alcuni di essi lo abbiano riposto fra le medicine disossigenanti il sistema, quanto esso venga inspirato. L'ossicarbonico che costituisce questo gas è carbonio perfettamente saturato d'ossigene: ora come mai dietro i principj elementari di Chimica si potrà supporre che il gas ossicarbonico sia disossigenante, se la tendenza della di lui base a combinarsi all'ossigene ne è già saturata.

---

#### GAS SEPTONO

*Aria flogisticata* v. 2.

*S. Gas septonicum*, L.

*Septonic gas*, I.

*Gas septone* ( *Gas azote s. e.* ), Fr.

*Met. di prepar.* Poni un'oncia di fibrina del sangue tersa e fresca in un matraccio: versavi sopra due once d'ossiseptonico debole: adatta un tubo ricurvo al matraccio, riscaldalo e ricevi il gas nella vasca pneumatica della fig. 28.

Ca-

*Carattere.* Trasparente : odoroso : insipido ; irrespirabile : inetto alla combustione : insolubile nell' acqua .

*Modo di prescr.* Mescolato all' aria atmosferica nella proporzione di uno a due .

*Virtù ?*

*Uso.* In diverse specie di tiso .

*Osservazioni.* Dai Medici che hanno fatte delle osservazioni pratiche sulla respirazione di diversi gas in varie malattie di petto , soprattutto dai Medici , Inglesi si attribuiscono al gas septono , al gas ossicarbonico , al gas flogogene semplice , o carburato , o solfurato , a un di presso i medesimi effetti , sebbene sieno essenzialmente diversi . La principale loro virtù secondo essi consiste nella proprietà di disossigenare il sistema animale : ma questa proprietà è stata a dir vero asserita gratuitamente senza allegare la menoma prova . Egli è più verosimile il credere che l' azione de' gas azotici menzionati mescolati all' aria atmosferica , sia meramente meccanica in quanto che diminuendo essi la proporzione dell' aria pura , che solitamente introduceasi ne' polmoni coll' inspirazione , diminuiscono contemporaneamente il grado di stimolo naturale agente su di essi ,

H 2

e ri-

e rituzzano fors'anche la secrezione del gas ossicarbonico che solitamente ha luogo colla respirazione della sola aria atmosferica.

---

### GAS TERMOSSIGENE

*Aria deflogistica*, v. 2.

*S. Gas thermoxigenium*, L.

*Thermoxigene gas*, I.

*Gas thermoxigène* ( *Gas oxigène* v. 2. ). Fr.

*Met. di prep.* Riempi fino alla metà della sua capacità un matraccio di vetro lutato di puro nitro, ( *ossiseptonato di potassa* ) polverizzato e ben asciutto. Adatta al collo del matraccio il tubo ricurvo che farai passare nell'apparecchio pneumatico ad acqua sotto a campane, o a caraffe capovolte e ripiene pure d'acqua. Circonda di carboni ardenti il matraccio lutato, aizza il fuoco, finchè il fondo del matraccio sia rovente. Lascia passare le prime porzioni d'aria contenute ne' recipienti, indi raccogli il gas nelle campane e conservalo in boccie chiuse con turaccioli smerigliati.

Ca-



*Carattere.* Trasparente, raro: elastico: insolubile nell'acqua: atto alla combustione e alla respirazione: decomponibile a varie temperature dai combustibili ossigeni con grande evoluzione di termico ec. Il fosforo non brilla in questo gas puro, ciò che serve talora di criterio per sapere se esso sia mescolato al gas septono:

*Modo di prescr.* Solo, o combinato all'aria atmosferica: si fa inspirare col solito inspiratore fig. 14, come si è detto degli altri gas.

*Virtù.* Eccitante: calefacente colla sua decomposizione: stimolante: termossigenante.

*Uso.* Malattie croniche: asteniche: alcune specie di tise ( *Beddoes* ): nelle affezioni di petto ( *Ferro* ), soprattutto steniche ( *Scherer* ): tosse frequente e ribelle ( *Bourdin* ): nell'asma: nella clorosi refrattaria al ferro ( *Beddoes* ): nello scorbuto: nella tosse secca, cronica: nell'ipocondriasi: nel vomito ostinato: nel torpore de' vasi polmonari.

*Dose.* Da sei pollici ai trenta pollici in più volte nello spazio di 24 ore. S' incomincia con un decimo ovvero un sesto di gas termossigeno e il resto aria comune.

*Osservazioni.* Nella preparazione di questo gas si può usare in luogo di nitro il termossido nero di manganese. Il manganese residuo dell'operazione determossidato, si bagna nell'acqua e si espone qualche tempo all'aria in luogo ombroso: esso si rende di nuovo atto a dare del gas termossigene saturandosi di quello dell'aria atmosferica. Anche il termossido rosso di mercurio serve allo stesso scopo. Solo si deve aver riguardo di depurare il gas termossigene ottenuto dai termossidi metallici del gas ossicarbonico agitandolo prima d'usarlo colla calce stemperata nell'acqua. Il gas termossigene ottenuto dal nitro senza attraversare acqua è costantemente pregno di vapore d'ossiseptonico, ma basta agitarlo coll'acqua semplice per depurarlo. Il residuo rimasto nel matraccio dopo che si è sprigionato il gas dal nitro, è una sostanza particolare composta di potassa e gas ossido di septono, che si sprigiona facilmente coll'ossisolforico ed anche coll'ossiacetico.

---

## GAS TERMOSSIDO DI SEPTONO

8. *Gas thermoxidum septoni L.*

*Thermoxide septonic gas, L.*

*Gas thermoxide de septon (oxide gazeux d'azote s.c.) Fr.*

*Met. di prep.* Poni in un matraccio di vetro come quello della fig. 18. sei onces di ossiseptonato d'ammoniaca cristallizzato e polverizzato. Adatta al matraccio un tubo di vetro per farlo entrare in una vescica, o passare ad un apparecchio pneumatico, e raccogliere il gas che se ne svilupperà. Riscalda il fondo del matraccio colla fiamma di una lampana ad alcoole, finchè il sale sia perfettamente liquido e bollente: adatta, se vuoi, al tubo una vescica vuota d'aria, accresci la temperatura riscaldando il matraccio con alcuni carboni accesi in luogo della lampana, il gas sortirà immantinentemente, e continuerà finchè tutto il sale sia decomposto: quando veggonsi de' vapori bianchi, o rossi si chiude la vescica e si ritira dal matraccio. Otterrai coll' indicata dose almeno due piedi cubici di gas.

*Carattere.* Trasparente come l'aria atmosferica: di un sapore zuccherino piacevole

H 4

quan-

quando è inspirato: promuove la combustione del solfo, del fosforo, del carbone accesi: condensabile dall'acqua: non arrossa le tinture vegetabili: non diminuisce mescolato al gas ossido di septono, o al gas termossigene: forma un gas fulminante mescolato al gas flogogene.

*Modo di prescr.* Si fa inspirare adattando una vescica piena al tubo inspiratore della fig. 14. chiudendo e aprendo a talento la vite c.

*Virtù.* Eccitante: esilarante: produce un delirio passeggero e piacevole ( *Beddoe*, sull'uso med. dell'ossido d'azoto ), unito ad una gran propensione al moto muscolare.

*Uso.* Nelle paralisi.

*Dose.* Sei boccali nello spazio di sei minuti.

*Osservazioni.* Tutte le ricerche dirette a determinare la natura di questo nuovo gas dimostrano chiaramente, che esso non è un ossido di septono ( ossido d'azoto de' Franc. ), ma un termossido di septono. Diffatti evvi una gran differenza fra le proprietà del gas ossido di septono, ( gas ossido d'azoto de' Francesi ), e il gas di cui parliamo. In questo  
nuovo

nuovo gas abbracciano tutti i combustibili ossigeni, come il solfo, il fosforo, il carbone con sviluppo di gran copia di termico ( calorico ), lo che non si può ottenere col *gas ossido di septono*, e cimentato col *gas flogogene* diede colla sua rapida combustione dell'acqua. Ora non si può dubitare che in esso esista la base dell'aria pura indecomposta il *termossigene*, cioè a dire l'ossigene saturato di termico: Egli è pertanto necessario di segnare il nuovo gas colla denominazione di *gas termossido di septono* per distinguerlo dal semplice *gas ossido di septono*, il quale ci offre proprietà onninamente diverse, e niuna sperienza indicò ancora che l'ossigene nel *gas ossido di septono* sia saturato di termico come esiste nella base dell'aria pura, e nel nuovo gas respirabile di cui parliamo. Le denominazioni date dai Chimici moderni alle menzionate due specie di gas sì differenti nella loro natura come ne' loro effetti, sono precisamente *sinonime*: uno chiamossi *gas ossido di septono* ( *gas ossido d'azoto*, o *gas nitroso* v. s. ) l'altro *ossido gazzoso di septono* ( *ossido gazzoso d'azoto* ). Quella da noi assegnata al nuovo gas

la crediamo opportuna non solamente per distinguerlo da ogni altro; ma anche per indicare con precisione la di lui natura.

## G E

## GELATINA DI CORNO DI CERVO.

*G. Gelatina cornu cervi, L.*

*Gelatin of ohrt's horn, L.*

*Gelie de corne de cerf, Fr.*

*Met. di prep.* Fa bollire una libbra di raschiatura di corno in dodici libbre d'acqua, finchè raffreddandone una piccol porzione si condensi in gelatina: cola il liquore, aggiungivi una libbra di zucchero fino polverizzato, agita e lascialo raffreddare.

*Carattere.* Molle, tremolante, dolce, gustosa, solubile nell'acqua nella quale è precipitata dall'alcoole, ma soprattutto dal concino, con cui forma un deposito denso, opaco giallognolo, che disseccato ha l'aspetto resinoso. Si precipita anche dall'ossicarbonato di potassa. Si scioglie dagli alcali puri, e dalle soluzioni ossiche. Allorchè cotesta

ge-

gelatina si è seccata è dura, elastica, semi-opaca, di una frattura lucida e concoide come il vetro, inalterabile all'aria secca.

*Modo di prescr.* Sola, o stemperata nel vin buono, nelle acque aromatiche di fiori d'aranci, di cinamomo, di menta piperide, di cedro, o nel brodo.

*Virtù.* Eccitante: nutritiva: demulcente: tonica.

*Uso.* Tabe: diabete: vomica: ulceri: fratture: febbri intermittenti asteniche, massime procedenti da cattivi alimenti.

*Dose.* Da mezz'oncia ad un'oncia più volte al giorno.

#### GELATINA DI CLUTINE.

*S.* *Gelatina glutinis*, L.

Gelatin of glue, I.

*Gélatin de colle*, Fr.

*Met. di prep.* Fa sciorre in sufficiente quantità d'acqua calda della scelta colla forte de' legnaiuoli (colla caravella) con una quarta parte di zucchero. La soluzione concentrata si lascia raffreddare in un fondo di  
ter

terraglia e rappigliare in *gelatina* densa .

*Carattere* . Consistente come la gelatina : dolce , di odore grato , tenace fra le dita : solubile nell' acqua . Questa soluzione presenta coi chimici reattivi li stessi fenomeni della gelatina di corno di cervo .

*Modo di prescr.* Sola o sciolta nell' acqua semplice , o di cedro .

*Virtù* . Nutritiva , involvente , eccitante .

*Uso* . Emaciazione , tise , marcòre , in alcune febbri periodiche procedenti massime da parco , o da cattivo nutrimento , nelle costituzioni nervose ed irritabili ( *Alibert* ) .

*Dose* . Da un' oncia alle 4 oncie in 24 ore .

*Osservazioni* . *Seguin* annunziò nell' anno XI. all' Istituto di Francia che questa gelatina era un energico *febrifugo* superiore alla china nelle febbri intermittenti . Prescrive un' oncia di colla dura sciolta in otto oncie d' acqua alla comparsa del primo parossismo . Lo stesso fa nel secondo . Mai l' Autore adottò la terz' oncia . Osservazioni interessanti hanno pure pubblicato sull' uso vantaggioso di questa gelatina nelle febbri periodiche il Sig. *Gautieri* Medico Delegato dell' Agogna ,  
e il



e il Sig. Dott. *Zulati* di Corfù, ed altri. Tuttavia le sperienze fatte da molti nostri Medici con questo rimedio e da me stesso in Pavia ove le febbri periodiche sono frequentissime, non sono state molto felici. La colla riuscì vantaggiosa soltanto in qualche soggetto mal nutrito e in alcuni vecchi. Nella maggior parte si dovette ricorrere ad altri rimedj per ottenere la guarigione. V. *Uso*. Anche nelle febbri periodiche ed intermittenti si deve avere sommo riguardo alla diatesi nè riporre grande fiducia ne' così detti *febrifughi*. Nella diatesi *stenica* vediamo fuggirsi le febbri intermittenti colle cacciate di sangue, coll'uso delle acque saline purganti, od emetiche continuate per qualche tempo, come in una opposta diatesi sono febrifughi gli amari, gli aromatici, gli spiritosi, il vino, la china, i nutrienti ec.

---

## G I

## GIULEBBE.

*S. Iulapium, L.**Julep, I.**Julep, Fr.*

*Osservazioni.* Il giulebbe è un liquor dolce e grato, che serve di veicolo alle medicine per se stesse disgustose, o che si prende in seguito alle medesime. Si compone il giulebbe con un acqua semplice ed aromatica raddolcita con uno sciroppo a grato sapore, Se per fare il giulebbe si userà uno sciroppo canforato, muschiato, asfedito, castorato ec. si avranno i giulebbi di canfora, di muschio, d'assafetida, di castoreo ec. e le virtù de' giulebbi varieranno secondo la qualità delle medicine, delle quali essi saranno impiegati gli sciroppi. V. *Sciroppi*. I Medici delle dame, e de' bambini deggono sovente ricorrere ai giulebbi.

## G R

## GRASCIA TERMOSSIGENATA

*Pomata ossigenata* v. s.*S. Adeps thermoxigenatus*, L.

Thermoxidized suet, I.

*Graisse thermoxigine* (*Pomade oxigénée* s. c.), Fr.

*Met. di prep.* Fondi sedici once di grascia di pecora in un recipiente di terra vetriata: quando è fusa versavi sopra a poco a poco due once d'ossiseptonico agitando con una spatola di vetro, e fa bollire dolcemente. Leva poi dal fuoco il recipiente, e lascia raffreddare. Ritira la grascia. lavala bene nell'acqua, e serbala all'uso.

*Carattere.* Insipido: di un'odore spiacevole analogo a quello della grascia rancida: insolubile nell'acqua, di colore giallastro: duro più del sego, meno però della cera: non arrossa le tinture cerulee vegetabili: nè ha alcun carattere ossico.

*Moda di prescr.* Si ungono le parti affette rammollendo alquanto la grascia al calore.

*Vir-*

*Virtù*. Antivenerea, antirognosa, antierpetica.

*Uso*. Nelle leggieri esulcerazioni veneree: nella rognà: eccellente nelle esulcerazioni erpetiche: nelle scottature: nelle leggieri infiammazioni cutanee pruriginose.

*Osservazioni*. La grascia termossigenata può supplire a tutte le specie di grasse, e di olj resi consistenti dal tempo colla loro combinazione al termossigene, chiamati *olj balsamici*; oppure termossigenati ad arte per mezzo di termossidi metallici che passano sotto diversi nomi. È inutile che io qui mi arresti a dimostrare che la grascia trattata coll'ossiseptonico e coi termossidi metallici si trova termossidata, e non ossigenata come credono tuttavia i Chimici Francesi. Rimetto il lettore alla 2. ediz. de' miei *Elementi di Chimica* fatta in Pavia, ove si è sviluppata la teoria termossigena, ed anche a diversi articoli di questa Farmacopea. V. ossiseptonico ec.

---

## ID

IDRATO GOMMOSO ovvero IDRO GOMMOSO.

*Mucilagine v. s.**S. Hydraz gummosum, L.**Watery gum, I.**Hydrate gommeux (mucilage s. c.), Fr.*

Finora i Chimici hanno chiamata *mucilagine* quella combinazione dell' acqua colle gomme, mercè la quale questa sostanza acquista una certa densità che la fa rassomigliare in apparenza al muco animale. La denominazione *mucilagine* deriva dal latino *mucilago*, sinonimo di *mucago* e di *mucus*. Esso non indica dunque se non un carattere fisico di un umore che si può riferire a sostanze di diversa natura anche animali. E in vero dicesi sovente *muco del naso*, *mucilagine degli intestini*, *umore mucilaginoso* senza che per questo contengano un atomo di gomma. Per precisare più esattamente la natura della *mucilagine vegetabile* ed eccitarla tosto alla mente con opportuna denominazione, ho creduto

*B. Vol. II.* I di

di chiamarla *idrato gommoso*. L'idrato gommoso sarà pertanto la gomma combinata all'acqua finchè abbia acquistata una consistenza mucosa, viscosa difficilmente scorrevole, incollante, semi-opaca, inodora, insipida ec. Se la quantità d'acqua fosse tale da fargli perdere cotesti caratteri dell'idrato gommoso, allora direbbesi *soluzione gommosa*.

---

#### IDRATO DI GOMMA ADRAGANTE

*Mucilaggine di gomma adragante v. s.*

*S. Hydraz gummi tragacanthae, L.*

Watery tragacanth, L.

*Hidrate de gomme adraganthe (mucilage de gomme adraganthe s. c.), Fr.*

*Metod. di prep.* Prendi di gomma adragante polverizzata due dramme, acqua bollente quanto basta. Aggiungi l'acqua a poco a poco, affinchè l'idrato che formerai da prima possa rammollirsi con successive dosi d'acqua.

*Carattere.* Densa, tenace, viscida, difficilmente solubile nell'acqua, inodora, insipida.

*Mo-*

*Modo di prescr.* Sola o associata a sostanze polverose per far boli.

*Virtù ed uso.* Come l'idrato di gomma arabica.

*Osservazioni.* Nella stessa maniera indicata per ottenere li predetti idrati si procede a un di presso per formare li idrati con alcune radici e con diversi semi. P. e. per avere l'idrato d'altea si prendono quattro once di radice d'altea in pezzetti, si fa cuocere con due libbre d'acqua fino alla riduzione di once otto, e si cola. L'idrato di semi di cotogne si ottiene col porre un'oncia di questi semi ammaccati in otto once di acqua semplice o di rose, e collo svaporare due terzi a bagno maria. Raffreddando il liquore si ottiene l'idrato.

---

## IDRATO DI GOMMA ARABICA

*Mucilaggine di gomma arabica v. s.*

*S. Hydraz arabici gummi, L.*

Watery gum-arabic, I.

*Hidrate de gomme arabique (mucilage de gomme arabique s. c.) Fr.*

*Met. di prep.* Prendi gomma arabica quanto vuoi: aggiungi d'acqua calda quanto basta per convertirla in idrato.

*Carattere.* Denso: tenace fra le dita, insipido: semi-trasparente.

*Modo di prescr.* Mescolato alle misture, agli sciroppi, o sciolto nell'acqua.

*Virtù.* Involvente: demulcente: torpente (Darwin).

*Uso.* Escoriazioni: scottature: esulcerazioni delle palpebre, delle papille delle mammelle.

*Preparaz.* Emulsione oleo-gommoso ec.



## IDRATO DI GOMMA ARABICA MERCURIATA

*Mercurio gommoso del Plenck v. s.*

*S. Hydraz gummae arabicae mercurialis, L.*

Mercurial watery gum-arabic. L.

Hidrate de gomme arabique mercurielle (mercure gom-  
meux s. c.), Fr.

*Met. di prep.* Prendi di mercurio distillato una dramma, di gomma arabica' due dramme: aggiungivi mezzo cucchiajo d'acqua e agita il miscuglio in un mortaro di vetro con pestello simile, finchè i globetti mercuriali sieno scomparsi.

*Carattere.* Di color cinereo: consistente, attaccaticcio: solubile nell'acqua.

*Modo di prescr.* In bevanda sciolte nelle acque aromatiche, ne' decotti, nel latte. In pillole combinato agli sciroppi, agli estratti, alla mollica di pane. Si aggiunge anche agli unguenti da usarsi esternamente; oppure si prescrive in forma di gargarisma, di linimento, di fomento ec.

*Virtù.* Antivenerea: antelmintica: debilitante.

*Uso interno.* Malattie veneree lombrichi rotondi : dissenterie steniche : alcune affezioni infiammatorie.

*Esterno.* Oftalmia venerea : angina venerea : fistole veneree e gonorrea.

*Dose internamente.* Sotto forma di bevanda. All' indicata composizione ( V. *Met. di prep.* ) aggiungasi p. e. otto once di acqua fumaria, mezz' oncia di sciroppo, sciogli. Di questa bevanda se ne prescrivono da un cucchiajo a due cucchiaj mattina e sera.

*Pillole.* Alla indicata composizione ( V. *Met. di prep.* ) aggiungi p. e. estratto di cicuta una dramma : polvere di liquirizia quanto basta. Fanne pillole di due grani ciascuna da prenderne dalle quattro alle sei, mattina e sera.

---

## IN

## INFUSO.

*S. Infusum*, L.

*Infusion*, I.

*Infusion*, Fr.

*Osservazioni.* Le sostanze vegetabili contenenti principj che facilmente si comunicano all' acqua bollente servono a fare degli infusi. Così i fiori di cammomilla, di sambuco, d' arnica ec. gettati nell' acqua bollente le comunicano immediatamente il loro aroma. Si feltrano, e così calde si amministrano. Gli infusi per lo più non sono di lunga durata, e quindi si debbono preparare all' occasione estemporaneamente.

La quantità delle sostanze vegetabili destinate a far infuso sovente è arbitraria: ma trattandosi di sostanze molto attive è prudente cosa precisarne le proporzioni.

Quando poi le sostanze, che si vogliono infondere fossero dure, come avvicne co' semi aromatici, colle bacche secche ec. si deggiono prima d' infondere nell' acqua calda

ammaccare o polverizzare secondo il bisogno.

---

#### INFUSO DI AYA PANA.

*S. Infusio Aya-Panae, L.*

*Infusion of Aya-Pana, T.*

*Infusion d' Aya-Pana, Fr.*

*Met. di prep.* Versa due libbre d' acqua bollente sopra sei foglie di Aya-Pana, decanta il liquore ed usalo.

*Carattere.* Trasparente, di un odore grato.

*Modo di prescr.* Solo o mescolato ad altre medicine liquide.

*Uso.* Nelle leggeri affezioni scorbutiche ( *Alibert* ).

---

#### INFUSO DI CATO.

*S. Infusum mimosae catechu, L.*

*Infusion of catechu, I.*

*Infusion de cachou, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di estratto di cato  
due

due dramme e mezza, cinamomo mezza dramma, acqua bollente sette once, aggiungi di sciroppo semplice un'uncia e decanta alcuni minuti.

*Carattere.* Di colore scuro, di un odore aromatico, sapore aspro astringente, aromatico, dolciastro. N. B. Il cato è pressochè tutto concino puro, egli è per questo che i Medici hanno stimato opportuno di aggiungervi il cinamomo, e lo zucchero per renderlo piacevole al palato. È facile ad alterarsi.

*Modo di prescr.* Solo od associato ad altre misture.

*Virtù.* Molto astringente, eccitante.

*Uso.* Ne' profluvj astenici: ne' flussi di ventre procedenti da debolezza degli intestini.

---

#### INFUSO DI CHINA.

*℞.* Infusion cinchonae off., L.

Infusion of cinchona bark, I.

Infusion de quinquina, Fr.

*Met. di prep.* Prendi di corteccia di china polverizzata un'uncia. Versavi sopra una lib-

libbra di acqua bollente. Copri e lascia in quiete per sei ore, e quindi decanta il liquore che serberai all' uso.

*Altro processo.* ( Farmac. di Dubl. ). Prendi corteccia di china polverizzata un' oncia, idrato di gomma arabica due once, acqua dodici once. Trita la corteccia coll'idrato gommoso, e aggiungi l'acqua in tempo della triturazione. Macera per 24. ore, e decanta il puro liquore per l'uso. Si prepara estemporaneamente ogni volta che occorre.

*Carattere.* Odore di china, sapore amaro astringente, colore giallognolo, analogo al *decotto di china*, soggetto ad alterarsi in contatto dell' aria.

*Modo di prescr.* Solo, o combinato all'acqua ossidula di ossicarbonico se producesse vomito; agli opiatì se purgasse; agli aromi, se opprimesse.

*Virtù.* Della china.

*Uso.* Ne' casi ne' quali è indicata la china, soprattutto in que' soggetti il cui stomaco non può tollerare la china in polvere.

---

## INFUSO DI DIGITALE PORPORINA.

*S. Infusio digitalis purpureae, F.*

*Infusion of foxglove, I.*

*Infusion de digitale purpurine, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di foglie secche di digitale porporina una dramma; acqua bollente otto once; alcoole cinamomizzato un' oncia. Macera per quattro ore, e quindi feltra (*Withering*).

*Carattere.* Di odore e sapore aromatico leggermente colorato.

*Modo di prescr.* Solo o combinato ad altre misture acquose.

*Virtù.* Antieccitante, debilitante, diuretico.

*Uso.* Idropisie steniche.

*Dose.* Da mezz' oncia ad un' oncia, una volta o due al giorno.

---

## INFUSO DI RABARBARO.

*S. Infusum rhei palmati, L.*

*Infusion of rhubarb, I.*

*Infusion de rhubarbe, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di rabarbaro scelto polverizzato tre once. Versa sulla polvere due libbre e mezza di acqua bollente. Serba il miscuglio in un vase di terra per dodici ore, e quindi cola.

*Carattere.* Di color giallo carico: di sapore amaro che s'arrossa cogli alcali, e colle terre solubili.

*Modo di prescr.* Mescolato a soluzioni saline purganti e ad acquose misture.

*Virtù.* Del rabarbaro.

*Uso.* Nelle costipazioni di corpo, nelle dissenterie di diatesi stenica.

*Dose.* Da mezz'oncia alle due.

---



## INFUSO DI ROSE.

*S. Infusum rosae gallicae, L.*

*Infusion of roses, I.*

*Infusion de roses, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di petali secchi di rose rosse in opportuno recipiente un'oncia, acqua bollente cinque libbre : macera per 4 ore, versavi di ossisolforico una dramma, agita e poi aggiungi due once di zucchero bianco.

*Carattere.* Leggermente ossidulo, di un colore rosso elegante, di un odore grato. Resiste a lungo senza alterarsi.

*Mod. di prescr.* Rare volte si prescrive solo. Esso è destinato per lo più a comunicare un color rosso elegante o un sapore ossidulo alle misture acquose, o a sciogliere esso medesimo delle opportune medicine. Si aggiunge utilmente ai gargarismi e alle misture astringenti. Mal s'appongono coloro i quali prescrivono d'aggiungerlo alle preparazioni di china, eccitanti, o corroboranti : imperocchè l'ossisolforico castra in singolar modo la loro virtù.

*Vir-*

*Virtù.* Leggermente astringente: dissetante: rinfrescante: continuato lungamente, debilitante.

*Uso.* Affezioni steniche, soprattutto nei profluvi.

### INFUSO DI SENNA (Dabl.).

*S. Infusum sennae, L.*

*Infusion of senna, I.*

*Infusion de séné, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di senna sei dramme; di zenzero in polvere mezza dramma; acqua bollente dieci once. Lasciali in macero per un' ora in un vaso coperto, e quindi feltra. N. B. Il zenzero qui aggiunto serve a correggere i caratteri della senna, e renderla più grata al palato e allo stomaco.

*Carattere.* Di sapore ed odore alquanto aromatico.

*Modo di prescr.* Sola fatta di recente o combinata ad altre misture.

*Virtù.* Purgativa.

*Uso.* Nelle costipazioni di corpo.

*Dose.* Da un' oncia alle due.

*Oss.*

*Osservazioni.* Riflette opportunamente il Dottor *Duncan* nella sua *Farmacopea* che si potrebbe usare con maggiore convenienza una dramma e mezza di senna o due dramme in luogo della quantità prescritta.

---

## IP

## IPERTERMOSSIDI.

## IPERTERMOSSIDO D'ANTIMONIO CON POTASSA

*Antimonio diaforetico v. s.*

*S. Hyperthermoxydum stibii cum potassa, B.*

Hyperthermoxyd of antimony with potass, L.

*Hyperthermoxyde d'antimoine avec potasse ( oxyde d'antimoine blanc par le nitre s. c. ), Fr.*

*Met. di prep.* Prendi d'antimonio o nitro ( ossiseptonato di potassa ) polverizzati e mescolati insieme di ciascuno due once : getta in più riprese in un crogiuolo rovente questo miscuglio agitandolo con una spatola di ferro, finchè sia compiuta la decomposizione del nitro : polverizza la massa, e serbala

bala all' uso chiusa in un recipiente di vetro.

*Carattere.* Di colore biancastro : avente il sapore della potassa.

*Modo di prescr.* Si prescrive solo , o liberato dalla potassa colla lavatura nella stessa maniera che si dirà del *solfuro d' antimonio rosso*.

*Virtù. Uso. Dose.* Del solfuro d' antimonio rosso.

*Osservazioni.* Tutti i *termossidi* d' antimonio combinano nelle loro virtù mediche , ma l' emeticità evidentemente si aumenta a misura che s' accresce il loro grado di termossidazione : di tutti i termossidi d' antimonio i più emetici sono quelli che si trovano allo stato d' ipertermossido , come quello della preparazione mentovata o quello che si ottiene colla decomposizione dell' *ossimuriato d' antimonio* , quello che si trova nel *vetro d' antimonio* che si ha colla sublimazione ec.

---

IPERTERMOSSIDO D'ANTIMONIO PER L'OSSIMURIATICO

*Polvere dell' Algarotti v. s.*

*S. Hiperthermoxidum stibii oxymuriatico confectum, L.*

Hiperthermoxid of antimony by oximuriatic., L.

*Hiperthermoxide d'antimoine par l'oximuriatique*

( oxide d'antimoine par l'acide muriatique

s. c. ) Fr.

*Met. di prep.* Versa una quantità sufficiente d'acqua nell'ossimuriato d'antimonio per precipitare l'ipertermossido antimoniale. Lavalo, asciugalo e serbalo in recipiente chiuso.

*Carattere.* Bianco: alquanto sapido ec.

*Uso.* A fare l'ossitartrato di potassa, e di antimonio.

## IPERTERMOSSIDO D'ANTIMONIO SUBLIMATO

*Fiori d'antimonio v. s.**S. Hiperthermoxidum stibii sublimatum, L.**Hiperthermoxid of antimony sublimated, I.**Hiperthermoxide d'antimoine sublimé (oxide d'antimoine sublimé s. c.), Fr.*

*Met. di prep.* Poni dell' antimonio sopra un piatto di terra non verniciato collocato all'apertura di un fornello. Adattivi un crogiuolo capovolto sostenuto con un trepiede in modo che l'aria abbia un libero accesso, e che la materia che si sublima possa riceversi entro il crogiuolo. Riscalda bene il fornello, il metallo si termossida e si sublima parte nel soprapostovi crogiuolo, e parte sulla superficie del metallo fuso. Raccogli la sostanza sublimata, e serbala.

*Carattere.* Bianco, brillante: polveroso: in parte cristallizzato in aghi splendenti, bianchi, semi-trasparenti: alquanto sapido: leggermente solubile nell'acqua: vetrificabile ec.

*Osservazioni.* Questo ipertermossido d'antimonio si accosta assaissimo all' ipertermossido d'antimonio per l'ossimuriatico. Combinato  
all'

all' ossimuriatico concentrato forma l' ossimuriato d' antimonio ,

**IPERTERMOSSIDO BIANCO DI MERCURIO PER  
L' OSSISOLFORICO.**

*S. Hyperthermoxidum album mercurii oxisulphurico confectum, L.*

White hyperthermoxid of quicksilver by oxisulphuric, L.

*Hiperthermozide blanc de mercure par l' oxisulphurique  
( oxide de mercure blanc par l' acide sulphurique  
s. c. ), Fr.*

*Met. di prep.* Versa in una soluzione allungata d' ossisolfato ossidulo di mercurio a poco a poco tant' ammoniaca quanto basta a saturare l' ossisolforico , e precipitare il termosido mercuriale che si deporrà in fondo del recipiente : decanta il liquido , che vi soprannuota , lava il precipitato nell' acqua , fallo asciugare , e serbalo all' uso .

*Carattere.* Bianco : di un leggier sapore metallico : s' annera esposto alla luce : si ripristina esposto al fuoco in vasi chiusi : contiene ancora dell' ossisolforico al *minimum* .

*Uso.* Per fare l' ammoniuro di mercurio , e l' unguento d' ipertermossido bianco di mercurio ,

IPERTERMOSSIDO ROSSO DI MERCURIO  
COL CALORE

*Precipitato per se v. s.*

*S. Hiperthermoxidum rubrum hydrargyri per ignem, L.*  
Red hyperthermoxid of quicksilver by heat, L.  
*Hiperthermoxide de mercure rouge par le feu (oxide*  
*de mercure rouge par le feu s. c.) Fr.*

*Met. di prep.* Poni del mercurio distillato in un fondo piano ed ampio di un matraccio all'altezza di quattro linee. Stringi il collo del recipiente alla fiamma d'una lucerna: Poni il matraccio sopra un bagno d'arena, e immergilo fin dove arriva il mercurio. Riscaldalo fino al' ebollizione del mercurio: lo manterrai così per alcuni giorni di seguito: Il mercurio che s'innalza in goccioline, ricade al fondo. Vedrai poscia formarsi delle mollecule rosse, che vanno sempre più crescendo: continuerai l'operazione, finche il mercurio sia tutto convertito in ipertermossido.

*Carattere.* Ha un color rosso brillante: una tessitura cristallizzata, un sapore acre: posto al fuoco in vasi chiusi dà del gas termossigene purissimo, e si converte in mercurio.

Si



Si determosida anche colla luce del sole, col flogogene nascente ec.

*Modo di prescr.* In polvere, o combinato al burro, alle grascie.

*Virtù.* Escarotica, irritante, antivenerea.

*Uso esterno.* A detergere le ulceri veneree, sordide, bavose, e d'altra specie: a promuoverne la suppurazione.

#### IPERTERMOSSIDO ROSSO DI MERCURIO PER L'OSSISEPTONICO.

*Precipitato rosso v. s.*

*S. Hyperthermoxidum rubrum hydrargyri per oxiseptonicum, L.*

Red hyperthermoxid of quicksilver by oxiseptonic, L.

*Hyperthermoxide de mercure rouge par l'oxiseptonique (oxide de mercure rouge par l'acide nitrique s. c.) Fr.*

*Met. di prep.* Poni in un crogiuolo dell'ossiseptonico di mercurio concreto polverizzato, scaldalo agitando con una spatola di vetro finchè preso fuori con un cucchiaro di vetro si veda prendere un bel color rosso raffreddandosi. Ritiralo allora dal fuoco e serbalo all'uso.

K. 3

Ca-

*Carattere*. Rosso lucente : acre : decomponibile al fuoco in vasi chiusi .

*Modo di prescr.* Come l'antecedente .

*Virtù* . Corrossiva , antivenerea .

*Uso esterno* . In polvere come l'antecedente : a dissipare le macchie della cornea : a dissipare le carni fungose : a ungere le palpebre affette da esulcerazione venerea in forma d'unguento : specifico nell' oftalmia , nella quale evvi una secrezione di materia puriforme dalle glandole delle palpebre .

*Osservazioni* . Questa preparazione è un ipertermossido mercuriale al *minimum* di ossico : epperchè desso è più irritante dell'antecedente , e il gas termossigene che somministra tormentato in vasi chiusi , contiene del vapore d'ossiseptonico dal quale si libera con facilità attraversando dell'acqua . Sovente esso viene sofisticato ora col minio , ora coll' ipertermossido rosso di ferro . Ma tu conoscerai facilmente queste adulterazioni esponendolo al fuoco sopra un cucchiajo di ferro e scaldandolo fortemente : le sostanze straniere rimangono indietro mentre l' ipertermossido mercuriale si dissipa : se fosse mescolato al *cinabro* si scopre colla sublimazione .

## IPERTERMOSSIDO DI ZINCO

*Fiori di zinco v. s.**S. Hyperthermosidum zinci, L.**Hyperthermoxid of zinci, I.**Hyperthermoxyde de zinc (oxide de zinc sublimé s. c.), Fr.*

*Met. di prep.* Adatta un crogiuolo grande e alto ad un fornello in una posizione un po' inclinata: quando il fondo del crogiuolo è rovente v' introdurrà mezz' oncia di zinco. Esso tosto si fonde; vampeggia, ed innalza un ipertermossido bianco, odoroso, in forma di vapor acre. Lo raccoglierai dalle pareti del crogiuolo, a misura che si forma con un cucchiajo di ferro. Ripeti l' operazione con altro zinco finchè ti piace, lava l' ipertermossido, asciugalo e serbalo all' uso.

*Carattere.* Bianco: soffice: insipido: inodoro: si fonde in vetro giallo a un gran fuoco: insolubile nell' acqua.

*Modo di preser.* In polvere collo zucchero, e colla magnesìa, o mescolato ad altre medicine, p. e. all' ammoniuro di rame, alla valeriana, alla china, agli aromi in polvere;

K 4

com-

combinato alla grascia : agitato e sospeso nell' acqua .

*Virtù .* Eccitante , antispasmodica .

*Uso interno .* Epilessia : massime de' bambini : affezioni spasmodiche : convulsioni .

*Esterno .* Sospeso nell' acqua nelle oftalmie : in polvere nelle ulceri .

*Dose .* Da un grano ai venti in 24 ore .

## K E

## KERMES MINERALE

*V. solfuro rosso d' antimonio .*

## L A

## LATTE DI MANDORLE

*V. emulsione di mandorle .*

## LATTE VERGINALE

*V. Alcool benzoato .*

## L I

## LINATURA DI FERRO NON RUGGINOSA

*V. acciaio porfirizzato.*

---

## LIMONATA

*V. bevanda ossidula d'ossicitrice.*

---

## LIMONATA MINERALE

*V. ossisolfurico.*

---

## LINIMENTO VOLATILE

*V. olio ammoniacale.*

---

## LINIMENTO REFRIGERANTE

*V. Cerotto di spermacei.*

---

## LINIMENTO VOLATILE MERCURIALE

*V. Olio ammoniacale mercuriale.*

---

## LIQUORE ANODINO MIN. DELL'HOFFMAN

*V. alcoole etereo d' ossisolforico .*

---

## LIQUORE ANODINO NITROSO

*V. alcoole etereo d' ossiseptonico*

---

## LIQUORE DI CORNO DI CERVO SUCCINATO

*V. ossisuccinato d' ammoniaca ecpireleoso .*

---

## LIQUORE DI TERRA FOGLIATA DI TARTARO

*V. ossitartrato di potassa liquido .*

---

## LIQUOR FUMANTE DI BOILE

*V. solfuro d' ammoniaca .*

---

## LISCIVA CAUSTICA

*V. Potassa caustica liquida .*

---

## M A

## MAGISTERO DI BISMUTO

*V. termostido di bismuto.*

---

## MAGISTERO DI SOLFO

*V. solfo puro.*

---

## MAGISTERO DI CANFORA

*V. canfora pura.*

---

## MAGNESIA AERATA

*V. ossicarbonato terrulo di magnesia.*

---

## MAGNESIA CALCINATA

*S. Magnesia usta, L.*

*Calcined magnesia, I.*

*Magnésie brulée, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi ossicarbonato di magnesia ottenuto dalla decomposizione dell'ossiscl-

sisolfato di magnesia : fallo calcinare in un crogiuolo ad un calore rovente per lo spazio di un' ora : lascialo raffreddare , e conservalo in bocce esattamente chiuse ,

*Carattere .* Bianca : leggiere : insipida : insolubile nell' acqua : priva di acqua e di ossicarbonico : inverte alcune tinte azzurre vegetabili : fosforescente posta sul tondo di ferro caldo non rovente : colla calcinazione la magnesia perde secondo *Black* sette dodicesimi .

*Modo di prescr.* In polvere ; sola , o mescolata a qualche grato aroma , all' eleozuccaro , oppure a sostanze amare . Si soprabbeve dell' acqua di menta piperitide quando evvi debolezza .

*Virtù .* Antiossica : assorbente l' ossico del sugo gastrico e l' ossicarbonico gasoso , e poscia purgativa .

*Uso .* Ossicità dello stomaco : cardialgia : tormini : convulsioni procedenti da saburra ossica : coliche procedenti da soverchia raccolta di gas ossicarbonico .

*Dose .* Dai 12 grani alla mezz' oncia .

*Adulterazioni della magnesia, V. Ossicarbo-*  
*nato terrulo di magnesia .*



## M E

## MERCURIO DEPURATO

*S. Hydrargyrum purificatum, L.*

Purified quicksilver, L.

*Mercuré purifié, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi mercurio venale quanto vuoi: distilla in una storta di gres a fuoco di riverbero, e ricevi il mercurio in un recipiente pieno d'acqua. Finita la distillazione decanta l'acqua, asciuga il mercurio e serbalo in recipienti di cristallo chiusi.

*Carattere.* Metallo liquido di un brillante argenteo: volatile intieramente e bollente al fuoco: divisibile in minutissimi globetti: solidificabile a 32, cristallizzabile, semiduttile: fosforescente ne' tubi barometrici: non bagna le mani: si combina facilmente al terminossigeno, di cui è suscettibile di prenderne diverse proporzioni: decompone l'ossisptonico a freddo terminossidandosi ec.

*Uso.* Il mercurio distillato non solamente serve agli oggetti di sperienze, ma a fare tutte le preparazioni mercuriali.

*Os-*

*Osservazioni.* Il metodo di depurare il mercurio col farlo passare da una pelle di camoccio non è così opportuno quanto colla distillazione. Il mercurio che si ottiene dalla decomposizione del *solfuro rosso di mercurio*, o cinabro è pure ottimo per le preparazioni mercuriali.

---

MERCURIO DOLCE

*V. ossimuriato termossidulo di mercurio.*

---

MERCURIO PRECIPITATO BIANCO

*V. ossimuriato di mercurio.*

---

MERCURIO PRECIPITATO ROSSO

*V. Ipertermossido rosso di mercurio.*

---

MERCURIO SOLUBILE

*V. Termossidi bigi o neri di mercurio.*

---

MERCURIO SUBLIMATO CORROSIVO

*V. ossimuriato di mercurio o ipertermossidato.*

## M I

## MIELE SCHIUMATO

*S.* *Mel despumatum*, L.

Clarified honey, I.

*Miel de:pumé*, Fr.

*Met. di prep.* Riscalda un miscuglio di una libbra e mezza di miele con una libbra d'acqua fino quasi all'ebollizione; aggiungi dell'albumi d'uovo sbattuto. Quando la materia è coagulata schiuma, o feltra attraverso un pannolino, e concentra cautamente alla consistenza d'uno sciroppo alquanto liquido. Una maggiore concentrazione al fuoco potrebbe nuocere.

*Altro metodo.* Prendi miele schiumato coll'albumi e ancor liquido, riscaldalo dolcemente: gettavi entro della polvere d'ostriche con un terzo del suo peso di polvere di carbone, finchè si produce effervescenza; ritira poscia il vase del fuoco, leva la schiuma, feltralo e svaporalo a consistenza di sciroppo.

*Carattere.* Di media consistenza, dolce, grato. L'odore varia secondo la qualità dell'olio

olio aromatico che le api raccolgano dai fiori. V' hanno in Asia, e in Crimea de' mieli avvelenati raccolti dalle api sopra fiori velenosi.

*Modo di prescr.* Solo o sciolto nell'acqua semplice, o a misture. Aggiunto alla farina se ne fa un impiastro per uso esterno.

*Virtù.* Detergente, stimolante, purgativa, nutritiva.

*Uso esterno.* Afte: esulcerazioni: furoncoli: tumori: angina ( in forma di gargarisma ): si aggiunge anche ai clisteri purganti.

*Dose.* Da un'oncia alle tre ( ne' clisteri ).

*Osservazioni.* Nei processi indicati non solamente si ha in mira di depurare il miele dalla sostanza mucosa, albuminosa, e cerea che dalla forza della pressione degli alveari si introduce col miele, ma anche da un ossico libero che d'ordinario trovasi in combinazione collo zucchero e coll'idrato gommoso. Il miele così depurato s'accosta pe' suoi caratteri allo sciroppo di zucchero. Esso si potrebbe prescrivere talvolta internamente ne' casi, ne' quali è stato raccomandato il  
mie-

miele e trovato di qualche vantaggio, come nelle costipazioni di corpo ad oggetto di purgare, nell' asma e nelle affezioni asmatiche, e ne' lumbrichi ec. Il miele non depurato usato internamente si è veduto sovente produrre delle cardia!gie, e de' tormini al basso ventre.

Si può sostituire sovente il miele despumato allo sciroppo semplice.

---

### MIELI MEDICATI.

Dopo che si è veduto che il principale componente del miele è lo zucchero si antepone in alcuni casi di medicare gli sciroppi piuttostochè il miele. V. Sciroppi. Tuttavia alcuni mieli medicati sono assai in uso e sovente prescritti dai Medici pratici. Il miele che si avrà in mira di medicare dovrà essere schiumato. V. *Miele schiumato.*

---

## MIELE CON OSSIACETATO DI RAME

*Unguento egiziaco v. s.**S. Mel cum oxiacetato cupri, L.*

Honey with oxyacetated of copper, I.

*Miel avec oxyacetate de cuivre ( unguent égyptien. s. c. ), Fr.*

*Met. di prep.* Ad un'oncia di ossiacetato di rame polverizzato aggiungi sette once di ossiacetico puro, e sedici once di miele. Fa scaldare e svaporare il tutto a media consistenza.

*Carattere.* Colore rosso bruno, sapore dolciastro e poi metallico: di odore acuto d'ossiacetico concentrato.

*Uso esterno.* Per detergere le ulceri e distuggere le carni fungose, lussureggianti.

*Osservazioni.* Questa preparazione è in oggi riserbata alla medicina Veterinaria. Il color rosso con cui essa si manifesta proviene dal termossido di rame che nel processo viene messo in libertà. Mi è noto che alcuni Speciali approfittando di questo carattere fabbricando la mentovata preparazione col termossido bruno di rame ottenuto dalla decom-

po-

posizione dell' ossiacetato di rame, coll' aceto comune e col miele. E' certo però che negli effetti la preparazione fatta in questa maniera non corrisponde a quella ottenuta coll' ossiacetato di rame, verosimilmente perchè l' ossiacetico che si separa dal sale è di grau lunga più concentrato di quello che vi si aggiunge.

---

**MIELE OSSIACETATO** ovvero **OSSIMELE** (1).

*S. Mele oxiacetatum vel oxymel, L.*

*Oxiacetated honey, or oxymel, I.*

*Miel oxiaceté ou bien oximel, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di mele depurato due libbre, ossiacetico distillato una libbra. Fa bollire a un dolce calore in un vase di vetro o di terra vetriata finchè siasi reso consistente levando la schiuma quando si forma.

Se in luogo di ossiacetico semplice ag-  
giungerai al miele dell' ossiacetico squilliti-

L 2

co,

---

(1) L' antica voce *ossimele* da *oxos* aceto e *mel*:  
*melé* o *miele*, è opportuna.

co, o colchico, otterrai le preparazioni conosciute col nome di *ossimele squillitico*, *ossimele colchico*.

*Caratteri.* Denso come uno sciroppo: di un odore piccante, di un sapore ossidulo, dolciastro.

*Modo di prescr.* Si aggiunge alla misture acquose, alli decotti, agl' infusi e di frequente alli gargarismi.

*Virtù.* Antieccitante, detergente, risolvete.

*Uso.* Nelle affezioni steniche di petto, soprattutto ne' catarrri, nella tosse pituitosa, nella peripneumonia, nella pleuritide, ne' mali di gola ec.

*Dose.* Da una dramma alle due once in 2½ ore.

---

#### MIELE ROSATO,

*S. Mel rosatum, L.*

*Honey of rose. I.*

*Miel rosat, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di petali di rose rosse seccate (*rosa gallica*) una libbra, acqua bollente quattro libbre. Lascia le rose in  
mae



macerazione per sei ore , cola e quindi aggiungi di mele puro cinque libbre. Fa bollire fino alla consistenza di sciroppo.

*Carattere.* Sapore dolce mellito , odore rosato.

*Modo di prescr.* Solo , o sciolto nell'acqua semplice od aromatica : in alcuni casi si aggiunge all' ossisolforico o all' ossimuriatico diluti. Si prescrive sotto forma di gargarisma , rare volte si usa per clistere.

*Virtù.* Detergente , astringente.

*Uso esterno.* Per detergere le afte , le esulcerazioni , soprattutto quelle delle gengive e delle fauci : da ingettarsi ne' seni fistolosi : da gargarizzare in alcune angine.

---

#### MINIO.

*V. Termossido rosso di piombo.*

---

#### MISTURE.

La denominazione di *Mistura* , o miscuglio , indica abbastanza la complicazione di sostanze medicamentose , e infiniti sarebbero i miscugli che si potrebbero annoverare sotto

L 3

que-

questo nome ; ma noi riporteremo soltanto quelle poche che sono indicate ancora nelle più recenti Farmacopee sotto al nome di *mistura*. Se ne possono principalmente annoverare tre , la *mistura canforata* , la *mistura moscata* , e la *mistura frigorifera* fatta colla simultanea soluzione di alcuni sali.

---

#### MISTURA CANFORATA.

*S. Mistura camphorata, L.*

*Camphorated mixture, I.*

*Mixture camphrée, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di canfora una dramma , agita con un poco d'alcoole in un mortaro di vetro per rammollirla e renderla più solubile , aggiungi poscia mezz'oncia di zucchero fino continuando ad agitare , e finalmente aggiungi per gradi quattro libbre d'acqua. Si fa estemporaneamente.

*Carattere.* Alquanto lattca , di un odor forte di canfora , di sapore dolce , poi amaro piccante della canfora.

*Modo di prescr.* Sola o combinata ad altre misture eccitanti.

*Vir.*

*Virtù, ed uso.* Come l'acqua canforata. V.  
*Acqua canforata.*

*Dose.* Di un cucchiajo da tavola ogni tre  
• quattro ore ne' tifi.

---

#### MISTURA FRIGORIFICA.

*S. Mixture frigorifica, L.*

*Freezing mixture, I.*

*Melange frigorifique, Fr.*

*Met. di prep.* Getta un' oncia d' ossimuriato  
d' ammoniaca mescolato a due once di nitro  
( ossiseptonato di potassa ) il tutto polverizza-  
to, in due libbre d'acqua di pozzo ossidula  
d' ossiacetico. Agita il miscuglio.

*Modo di prescr.* Si prescrive esternamente  
intanto che i sali si sciolgono, e che la solu-  
zione è freddissima applicandola con spugne o  
panni inzuppati nella soluzione.

Si allunga con altra acqua fino a zero di  
temperatura o anche a qualche grado al di sot-  
to di zero ad arbitrio del Medico quando si fa  
prendere in forma di clistere.

*Virtù.* Debilitante : refrigerante ; deter-  
gente.

L 4

Uso.

*Uso.* Palpitazioni di cuore : frenitide : mania : ferite e contusioni della testa : ernie incarcerate : timpanitide stenica : tumore infiammatorio e contusione de' testicoli : cefalalgia : idrocele : finosi : parafinosi : tumore delle mammelle per il latte : tumore glandolare : vorace dell' ano : distorsioni : ecchimosi : verruche : tigna.

---

#### MISTURA MOSCATA.

*S. Mixtura e mosco, L.*

*Musk mixture, J.*

*Mixture avec le musc, Fr.*

*Met. di prep.* Prendi di mosco due scrupoli, di polvere di gomma arabica e di zucchero fino, di ciascuno una dramma, agita in un mortaro di vetro il mosco colle polveri, e quindi aggiungi di acqua di rose sei once.

*Carattere.* Alquanto lattea, di un odore grato di mosco e di rose, di un sapor dolce, piccante.

*Modo di prescr.* Sola o mescolata ad altre misture.

*Virtù.* Eccitante, del mosco.

*Uso.*

*Uso.* Nelle malattie asteniche , nelle febbri tifoide.

*Dose.* Da un' oncia ad un'oncia e mezza.

---

## M O

## MOSCO ARTIFICIALE.

*S. Moscus artificialis*, L.

Artificial musk, L.

*Musc artificial*, Fr.

*Osservazioni.* Il mosco artificiale si ottiene col versare in più riprese quattro parti di ossiseptonoso sopra una parte d'ecpireleo di succino. L'ossiseptonoso si decompone rapidamente , l'ecpireleo si termossida e converte in una sostanza resinosa coll'odore forte di muschio. In Germania si era raccomandata questa preparazione come succedanea al vero muschio, ma la sua efficacia si è trovata di gran lunga inferiore. Con più ragione viene in oggi raccomandata la *vaniglia* come un eccitante prossimo al muschio, dall'uso della quale ne' casi ove il muschio è conosciuto  
c.ù-

efficacissimo, i nostri Medici ed io pure ne abbiamo ottenuti de' buoni effetti.

---

MOXA.

*S. Moxa, L.*

*Moxa, I.*

*Moxa, Fr.*

La *moxa* è una materia accesa che si applica ad alcune parti del corpo in luogo del *ferro* rovente all' oggetto di cauterizzare. Si prende della bambagia, s'immerge in una saturata soluzione di *nitro* ( ossiseptonato di potassa, ) si lascia asciugare all' aria e quindi se ne fanno dei cilindri dello spessore di un pollice, lunghi quattro pollici. Per usarli si chiude uno de' mentovati cilindri in un tubo di carta grossa, s'accende il cilindro e si applica alla parte che si vuole cauterizzare. Il cilindro acceso si tiene e dirige colle dita. Ottenuta la cauterizzazione si unge la parte con qualche unguento.

Alcuni Chirurghi in luogo della soluzione di *nitro* immollano i cilindri di bambagia e di stoppa nell' alcole e li accendono, ma  
la

la combustione si propaga con rapidità a tutto il cilindro : allora bisogna servirsi di mollette per dirigerli alla parte.

---

## M U

## MURIATO DI POTASSA OSSIGENATO

*V. ossimuriato di potassa termossigenato.*

---

## N A

## NAFTA DI NITRO

*V. Etere di ossisolforico.*

---

## NAFTA DI VETRIOLO

*V. Etere di ossisolforico.*

---

## N I

## NITRO

*V. ossiseptonato di potassa.*

---

## NITRO DI MERCURIO

*V. ossiseptonato di mercurio.*

---

CON-



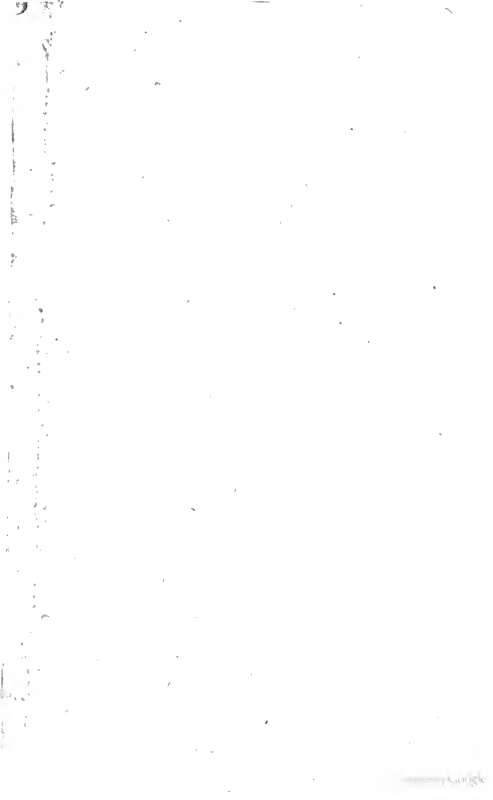
## CONTENUTO

---

*Continuazione delle preparazioni e composizioni  
farmaceutiche* pag. 5.

---

*Fine del secondo Volume.*



005669780

